

PROVINCIA GGI

Gennaio 2015

01

GIOCHI DI PRESTIGIO

UNO STATO CHE DÀ E PRENDE

Dal bonus di 80 euro di Renzi, alle agevolazioni alle aziende alluvionate, alla Tari abolita dal Ministero, alle fatture senza Iva alla Gdo e alla Pa, ai costi della burocrazia

CUNEO CPO
res
mittente

postatarget
magazine
Postaitalia

TROPPE LEGGI

QUANDO SI VOTA C'È SOLO IL TITOLO

Se i parlamentari dovessero leggere tutto ciò che approvano, ci sarebbero meno leggi

ASSENTEISMO

COLPITI IL PUBBLICO E LE GRANDI AZIENDE

Il fenomeno è più diffuso tra le donne e nelle imprese di maggiori dimensioni

OCCUPAZIONE

LA PROPAGANDA NON CREA LAVORO

La disoccupazione sale a dispetto degli annunci ottimistici di politici ed economisti



per appuntamento

+39 349 2712049 • +39 348 0506096 • [Numero verde 800 577385](tel:800577385) • Mail alge@alge.it



Gruppo

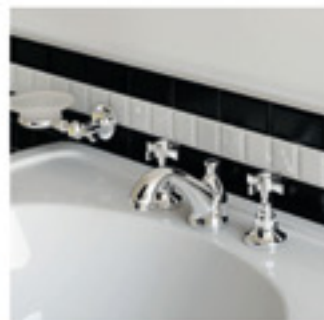
IDROCENTRO

Alba • Borgo San Dalmazzo • Ceva • Fossano • Mondovì • Torino • Carmagnola • Chieri • Pinerolo
Gravellona Toce • Vercelli • Cornaredo • Sesto Calende • Genova • Savona • Loano • Rubiera • Luc

L'impronta esclusiva
del tuo gusto personale

ALGE COLLECTION

Trasformiamo i tuoi desideri in soluzioni

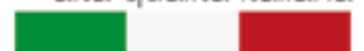


50% di
DETRAZIONE FISCALE

ritaglia questo
coupon e avrai uno
SCONTO
del 5% sull'acquisto



alta qualità italiana



• Rivoli • Settimo Torinese • Susa • Casale Monferrato • Asti Ovest • Vigliano Biellese • Gozzano
ca • Barga • Olbia • Torre San Giorgio • Nizza • Timisoara



servizio progettazione



Via G. Giolitti, 74
TORRE S. GIORGIO CN
esi@esi-irrigazione.com
Tel. 0172.96074

www.esi-irrigazione.com



L'info-grafica di copertina è una personificazione dello Stato italiano che con una mano finge di mettere dei soldi nelle tasche del cittadino, ma con l'altra glieli sfila senza che lui se ne accorga
(Enzio Isaia - Autorivari)

01

Gennaio 2015

esi piscine & irrigazione
preventivi e sopralluoghi gratuiti

ESI irrigazione e piscine
Via Circonvallazione Giolitti, 74
TORRE SAN GIORGIO CN tel. 0172.96074
www.esi-irrigazione.com

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA
PROVINCIA OGGI

CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA
Società a partecipazione comune

Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 31/01/2015

Tiratura: 11.000 copie



FATTURE SENZA IVA	
CHIEDIAMO ALL'EUROPA DI DIFENDERCI DAL GOVERNO	6
BASTEREBBE CHE LO STATO RIMBORSASSE SUBITO L'IVA	8
FONDI ALLUVIONI	
LE NOSTRE AZIENDE NON DEVONO PAGARE PER UN ERRORE DELLO STATO	11
ABOLIZIONE TARI	
COMUNI CUNEESESI AL BIVIO SULLA TASSA RIFIUTI	14
PER FARE UNA LEGGE	
QUANDO SI VOTA C'È IL TITOLO, MA MANCA IL TESTO	18
ASSENTEISMO	
UN FENOMENO CHE CONTAGIA SETTORE PUBBLICO E GRANDI AZIENDE	20
NUOVA ISEE	
LA BUROCRAZIA È UN COSTO PER LE FAMIGLIE	22
PRESSIONE FISCALE	
L'INGANNO NELLE NOSTRE TASCHE	24
LAVORO	
L'OCCUPAZIONE NON CRESCE CON LA PROPAGANDA	28
PREVISIONI	
UN 2015 NEL SEGNO DEL PESSIMISMO	31
CANALE	
DOVE L'IMPRESA SI FA SPAZIO TRA I VIGNETI	35
NUOVE TECNOLOGIE E RETE STRADALE: SI PUÒ FARE DI PIÙ	36
PULIZIA, SICUREZZA E LUOGHI DI RITROVO	38
RIFORMA PROVINCIA	
IL RISPARMIO PER ORA È SOLO UNO SPRECO	42
CCIAA CUNEO	
DARDANELLO: "UNA RIFORMA CALATA DALL'ALTO"	44
ASL CN 1	
BONELLI: "SIAMO GUARITI PER FAR FRONTE ALLE NUOVE SFIDE"	48
AZIENDE IN	
ALBASYSTEM, IL FUTURO DEL RISPARMIO ENERGETICO È GIÀ COMINCIATO	52
PMI & ICT	
LA FATTURA ELETTRONICA CREA MOLTE ASPETTATIVE	54
PIANO VISITE	
PORTEREMO CONFINDUSTRIA A CASA VOSTRA	56
NREW ENTRY	
LE NUOVE AZIENDE ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA CUNEO	58
FORMAZIONE	
PUBBLICATO IL "CATALOGO CORSI 2015"	59
A FEBBRAIO E MARZO L'OBIETTIVO È LA SICUREZZA	60
MONTHLY PILLS	
PILLOLE ECONOMICHE ACURA DEL CENTRO STUDI UIC	62

Porte, finestre e persiane
FINSTRAL Sostituzione finestre senza opere murarie. Semplice, veloce, pulita.
È FACILE, È FINSTRAL

ROERO INFISSI
la qualità prima di tutto

Sede Legale: via Bonissani, 54/B - CERESOLE D'ALBA (CN)
Showoom: via Statale, 161 - S. VITTORIA D'ALBA (CN)
Tel. 0172.575216 - Fax 0172.574317
www.roeroinfissi.it - info@roeroinfissi.it

IVA

L'unica soluzione perché il meccanismo dell'inversione contabile non venga applicato è che l'Unione europea lo bocci

PROVVEDIMENTI SCELLERATI

“REVERSE CHARGE” CON LA GDO E “SPLIT PAYMENT” CON LA PA

CHIEDIAMO ALL'EUROPA DI DIFENDERCI DAL GOVERNO

Per più di metà delle aziende cuneesi che forniscono la Pubblica amministrazione e la Grande distribuzione, si preannuncia un 2015 di passione: **il 52% del campione intervistato da Confindustria Cuneo dovrà ridurre il personale, il 53% sarà forse costretto a ritardare il pagamento dei salari, mentre addirittura il 40% paventa una cessazione dell'attività. Per non parlare del 46% che**

andrà a rifornirsi sui mercati esteri, invece di comprare materie prime italiane.

Sono questi gli effetti disastrosi che si avranno sull'economia cuneese, in seguito alle misure introdotte dal Governo italiano con la Legge di stabilità sotto il nome di “Reverse charge” per i fornitori della Grande distribuzione organizzata e di “Split payment” per i fornitori della Pubblica amministrazione. Due misure

che obbligando le aziende a fatturare senza Iva a debito, incideranno in maniera drammatica sulla già precaria liquidità delle imprese.

In sintesi, il meccanismo della fatturazione senza Iva a debito crea un enorme problema finanziario alle aziende che, non incassando l'Iva dalla Grande distribuzione organizzata e dalla Pubblica amministrazione, possono sì vantare un grande credito nei confronti dello Stato, ma realisticamente potranno incassare il rimborso dell'Iva in tempi molto lunghi, anche due o tre anni. Troppo per poter continuare l'attività senza incorrere in gravi problemi di liquidità. **Da parte sua lo Stato, invece, ha l'enorme vantaggio di incassare subito da parte della Gdo e della Pa l'Iva che queste non hanno versato alle aziende fornitrici.** Un modo alquanto discutibile di fare cassa a spese delle aziende, un provvedimento sulla cui legittimità pende come

33.5 MILIONI

IL CREDITO IVA ESIGIBILE

dalle 38 aziende che al momento della chiusura del giornale hanno risposto al questionario lanciato da Confindustria Cuneo per valutare la portata e le ricadute dei due provvedimenti sulle aziende associate. Il credito Iva dichiarato dalle imprese intervistate varia da 20 mila euro e arriva fino a 5 milioni di euro [Fonte: Confindustria Cuneo]



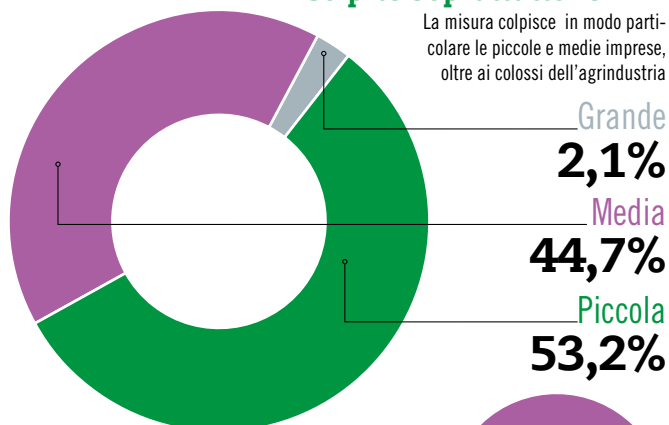
FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo
Valgrana spa (Scarnafigi)

Siamo sul piede di guerra. Quelle che il Governo spaccia come misure contro l'evasione fiscale, in realtà sono un prestito forzoso e senza interessi allo Stato sulle spalle delle aziende

Colpite soprattutto le Pmi

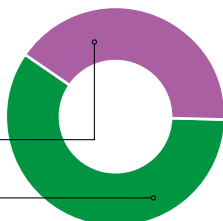
La misura colpisce in modo particolare le piccole e medie imprese, oltre ai colossi dell'agrimondustria



L'attività svolta

41,7% Reverse Charge

58,3% Split payment



una spada di Damocle il benessere che deve arrivare da parte dell'Unione europea. "Le nostre imprese sono sul piede di guerra - spiega il presidente di

Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Quelle che il Governo spaccia come misure contro l'evasione fiscale, in realtà sono un prestito forzoso e senza interes-

si allo Stato sulle spalle di aziende già in ginocchio. Si tratta di uno dei peggiori provvedimenti che il sistema industriale e dei servizi abbia dovuto subire negli ultimi anni. Ho personalmente scritto al Presidente del Consiglio e a tutti i parlamentari locali ed europei. **L'onorevole Cirio ci ha ascoltato e ci siamo incontrati ieri (29 gennaio, ndr) con una delegazione delle più importanti aziende cuneesi. Gli abbiamo chiesto di mettere in atto ogni possibile azione a Bruxelles per far sì che il Consiglio europeo non dia il suo benessere**".

"Prima di Natale - ha detto l'europarlamentare **Alberto Cirio** -



PIERRE MOSCOVICI

DG Economic and Financial Affairs, Taxation and Customs UE

Il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi ha sollecitato sul tema il Commissario europeo con una lettera

avevo già presentato alla Commissione competente un'interrogazione per metterla in guardia sulla legittimità dell'emendamento sul 'reverse charge' per i fornitori della Gdo. La risposta arriverà nei prossimi giorni. Oggi ▶

Recuperare il credito Iva costa molto caro

Tra tassi su finanziamento per copertura crediti, tassi di fidejussioni bancarie e costi di consulenza per avere il visto di conformità, si può stimare in una percentuale del 4% il tasso medio di costo aggiuntivo da calcolarsi in base al credito Iva. Per un'impresa che chiede un rimborso di 5 milioni di euro si tratta di 200 mila euro di spese in più [Fonte: Confindustria Cuneo]

4%

5.000.000€

Credito IVA derivante dalla misura

200.000€

Il costo annuo per maggiori interessi passivi

verniciature industriali conto terzi e privati

F.lli INGARGIOLA

di Salvatore e Michele

Via Vecchia di Mondovì, 19 - 12080 Pianfei [Cn]

☎ 340 88 89 175 [Michele] . 338 700 47 28 [Salvatore] . 333 70 39 966 [Raffo Claudio]



MARISA TOMATIS

Tomatis Giacomo srl
(Caraglio)

La misura sarebbe sopportabile se ci fosse la certezza del rimborso dell'Iva in 30 giorni, così come accade in Francia

► stesso (venerdì 30 gennaio, ndr) depositerò una seconda istanza sullo 'split payment', in cui chiederò anche all'Unione europea perché l'Italia ha fatto entrare in vigore dal 1° gennaio la norma dell'inversione contabile per i fornitori della Pa, mentre ha tenuto in sospeso il provvedimento in attesa del benessere di

Bruxelles per i fornitori della Gdo. Appena arriveranno le risposte decideremo il da farsi. **Farò tutto il possibile perché l'Unione europea blocchi i due provvedimenti, pur conscio che dovremo combattere anche contro il Governo italiano, che per far cassa ancora una volta mette le mani nelle tasche dei nostri imprenditori". ■**



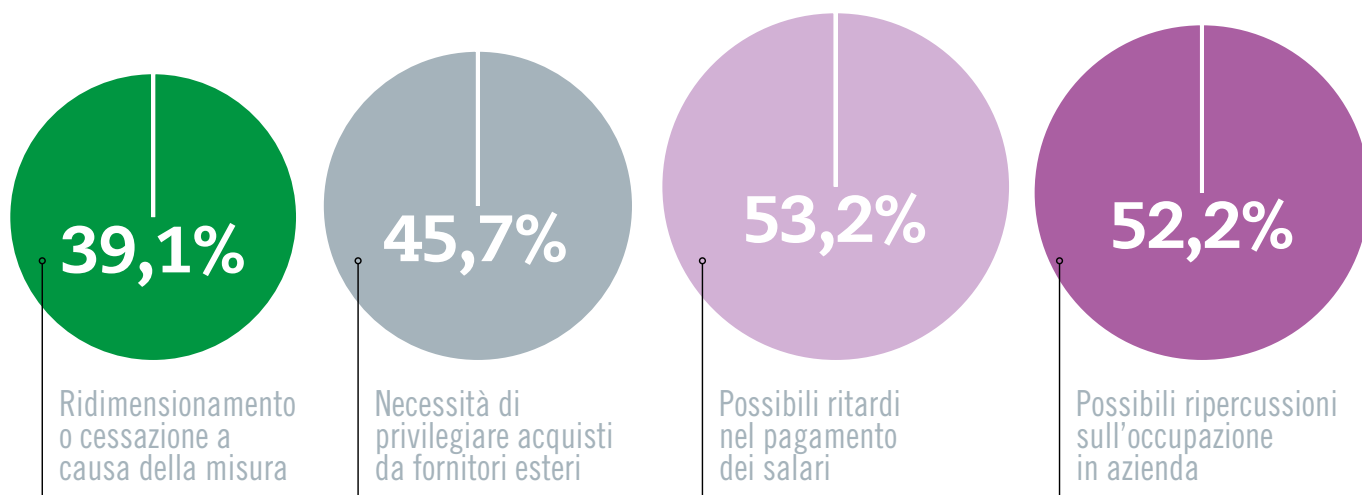
CLEMENTE GALLEANO

Presidente
Consorzio Grandabus

Il Consorzio finirà per avere un credito enorme nei confronti dello Stato e un debito gigantesco con le aziende

Le previsioni delle aziende cuneesi in seguito alla misura

I più immaginano possibili ritardi nel pagamento salari, ma tanti parlano anche di ridimensionamento o cessazione [Fonte: Confindustria Cuneo]



Mentre sul "reverse charge" le imprese aspettano il parere dell'Unione europea, lo "split payment" è già entrato in vigore dal 1° gennaio

I primi ad essersi accorti della gravità della situazione sono stati i fornitori della Grande distribuzione organizzata, che già prima di Natale hanno fatto il possibile per evitare che l'emendamento della Legge

REAZIONI LE AZIENDE FORNITRICI DELLA GDO E DELLA PA

BASTEREBBE CHE LO STATO RIMBORSASSE L'IVA SUBITO

di stabilità venisse approvato e, non potendolo impedire, hanno comunque raggiunto l'importante risultato che il meccanismo del "reverse charge" non entrasse in vigore.

"Fortunatamente l'Italia è obbligata ad aspettare il pronunciamento dell'Unione europea prima di rendere operativa la misura - commenta Alberto Balocco della Balocco spa di Fossano, tra gli imprenditori che

si sono dimostrati più attivi a suscitare attenzione sul problema -. I precedenti con Austria e Germania ci fanno ben sperare, perché in entrambi i casi il Consiglio europeo ha bocciato le nuove misure".

"Se fossimo in un Paese civile - continua Laura Ronco, responsabile amministrativa della Saclà spa di Asti - il rimborso Iva arriverebbe in un mese, invece in Italia bisogna aspettare



ALBERTO BALOCCO

Balocco spa
(Fossano)

Confidiamo nei precedenti di Austria e Germania. In entrambi i casi il Consiglio europeo ha bocciato i provvedimenti in materia di nuovo regime dell'Iva

anche degli anni. Una situazione per noi insostenibile, non possiamo aspettare così tanto". "Per ora abbiamo bloccato gli investimenti - spiega **Claudio Formento** della Mec spa di Montanera -, quindi saremo costretti a cambiare fornitori, distruggendo filiere costruite con fatica negli anni, per andare a comprare all'estero dove l'Iva non si paga. Io credo che i politici non sono consapevoli del pasticcio che hanno creato".

CLAUDIO FORMENTO

Mec spa
(Montanera)

Per ora abbiamo bloccato gli investimenti, ma presto dovremo andare a rifornirci all'estero

La situazione è ancora peggiore per i fornitori della Pubblica amministrazione, per i quali lo "split payment" è già entrato in vigore dal 1° gennaio 2015. "Siamo perplessi perché non riusciamo a capire la ratio di queste misure - sostiene **Marisa Tomatis** della Tomatis Giacomo srl di Caraglio -. **Oltretutto le aziende edili, già in difficoltà finanziaria, saranno molto in difficoltà ad ottenere una fidejussione dalle banche per avere il rimborso dell'Iva. Sembra che ce l'abbiano con noi**". "Dobbiamo chiedere all'Unione europea che

obblighi l'Italia a rispettare le tempistiche di pagamento, risolveremo già tanti problemi - continua **Elena Lovera** della Costrade srl di Saluzzo -. Altro che evasione fiscale, qui lo Stato vuole portare a casa i soldi senza pagare gli interessi". "Nel nostro settore ci sono aziende che lavorano solo con la Pubblica amministrazione, la situazione è tragica - spiega **Sergio Blengini** dell'Informatica System srl di Vicoforte -. Senza contare che per noi l'Iva è quasi tutta al 22%. Poi c'è anche un problema pratico: siccome non ci sono ancora i decreti attuativi, non sappiamo neanche come

modificare i software di gestione della contabilità dei nostri clienti. **Permetteteci almeno di compensare l'Iva con gli oneri verso l'erario o altre tasse**".

"Noi siamo cornuti e mazziati - spiega **Clemente Galleano**, presidente del Consorzio Grandabus -, perché le autolinee fatturano con Iva al consorzio che a sua volta fattura senza Iva alla Pa. **Alla fine il consorzio avrà un credito enorme con lo Stato che non riesce a incassare e un debito enorme nei confronti delle aziende di autolinee che non riesce a pagare. E il consorzio non può neanche fare una fidejussione**".

"Trasportiamo persone, non siamo fiscalisti - conclude **Serena Lancione** dell'Ati spa di Saluzzo -, per cui questo provvedimento ci è giunto come una doccia fredda che si è aggiunta ai già continui ritardati pagamenti da parte degli enti statali". ■



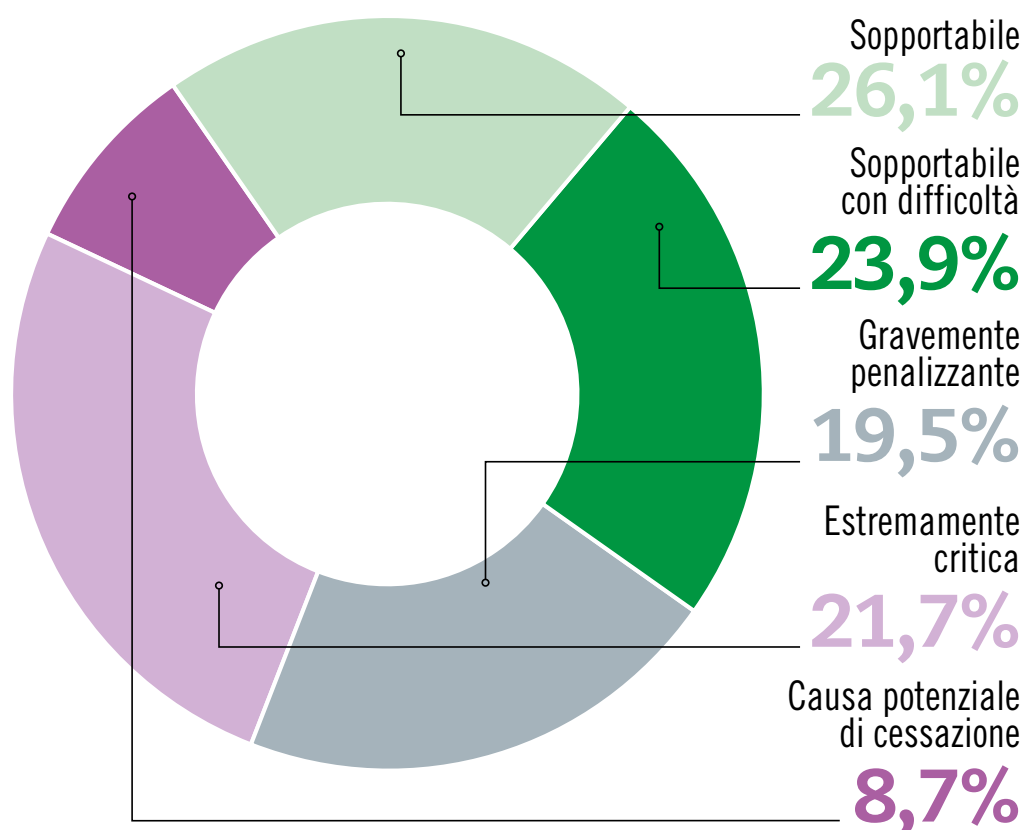
ELENA LOVERA

Costrade srl
(Saluzzo)

Le imprese edili avranno un ulteriore problema di contrazione del credito a causa dei rapporti già difficili con le banche

Situazione di liquidità aziendale conseguente alla misura (% aziende)

La maggior parte delle aziende che hanno risposto al questionario afferma che la situazione di liquidità sarà estremamente critica, ma il 7,9% dice addirittura che può essere causa potenziale di cessazione [Fonte: Confindustria Cuneo]





13-14-15 marzo 2015
area fieristica via Alba
SAVIGLIANO

34^a Fiera Nazionale della
**MECCANIZZAZIONE
AGRICOLA**



WWW.FIERAMECCANIZZAZIONEAGRICOLA.IT



Città di Savigliano

gold sponsor



Main sponsor



Official sponsor



Unione Industriale della Provincia



www.fierameccanizzate.it



ALLUVIONE 1994

LA RICHIESTA L'UNIONE EUROPEA NON CONSIDERI LE AGEVOLAZIONI AVUTE COME AIUTI DI STATO

LE NOSTRE AZIENDE NON DEVONO PAGARE PER UN ERRORE DELLO STATO

Paolo Ragazzo

Un nuovo beffardo anniversario. È quello che hanno celebrato le aziende cuneesi vittime del terribile alluvione del novembre 1994, che provocò 69 morti in Piemonte e centinaia di miliardi delle vecchie lire di danni. **A distanza di 20 anni, infatti, non si è ancora chiusa la querelle che vede l'Italia e l'Unione Europea fronteggiarsi sulle agevolazioni tributarie, assicurative e previdenziali erogate alle imprese italiane colpite dalla calamità naturale. Il rischio da scongiurare è che le imprese debbano restituire quanto ottenuto, se l'Ue considerasse tali misure un aiuto di Stato.** Ad oggi la situazione è in fase di stallo a causa della mancata comunicazione da parte dell'Italia, che a suo tempo avrebbe dovuto notificare all'Unione Europea la scelta di venire incontro alle aziende con agevolazioni come

la riduzione del 90% delle imposte, dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi obbligatori. Non avendolo fatto, tali aiuti, formalmente, sono considerati adesso un sostegno pubblico al settore privato che viola i trattati internazionali. A sollevare la questione è stata una richiesta di chiarimento alla Commissione europea presentata da un giudice del lavoro del Tribunale di Cuneo, nell'ambito di un ricorso collegato ai contributi per l'alluvione del '94. La Commissione europea ha così avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e aperto un'indagine che non riguarda solo il Piemonte, ma copre un più vasto periodo di tempo: dal terremoto del '90 in Sicilia a quello del 2009 in Abruzzo. **Della vicenda si sta interessando a Bruxelles l'eurodeputato Alberto Cirio che, dopo aver incontrato le aziende cuneesi danneggiate lo scorso 9 gennaio nella sede albese di Confindustria Cuneo, pochi**



ALBERTO CIRIO

Deputato
Parlamento Europeo

Ho consegnato alla Commissaria Vestager una memoria che ricostruisce la vicenda. Non si può far pagare alle aziende, che si sono affidate a una legge statale, un errore fatto proprio dallo Stato

giorni dopo ha avuto un incontro con il commissario europeo alla concorrenza, Margret Vestager: "Ho consegnato alla Commissaria una memoria che ricostruisce questa vicenda assurda e che punta a far comprendere che non si è trattato di aiuto di Stato, ma di un risarcimento alle aziende



CRONISTORIA

OLTRE VENT'ANNI
DALLA CALAMITÀ1994
4-6
NOVEMBRE

la grande alluvione in provincia di Cuneo

2002
27
DICEMBRE

Italia vara una legge che "sconta" del 90% le imposte non versate negli anni '90-'91-'92 per il terremoto in Sicilia

2003
24
DICEMBRE

la stessa possibilità data ai siciliani, viene estesa al Nord (imprese cuneesi hanno già pagato e fanno ricorso)

2011
21
FEBBRAIO

il giudice di Cuneo, che sta occupando dei ricorsi, chiede alla Commissione Europea se i contributi sono "aiuti di Stato"

2011
25
LUGLIO

l'Ue chiede chiarimenti all'Italia (che non ha notificato gli "aiuti", come prevede la legge comunitaria). Il Governo Berlusconi risponde, ma non abbastanza

2012
19
GIUGNO

l'Europa chiede altri chiarimenti all'Italia. Il Governo Monti integra, ma non basta ancora.

2012
18
OTTOBRE

l'Europa impone all'Italia di bloccare tutti gli aiuti. Questo ferma anche i processi in corso

2015
13
GENNAIO

l'europarlamentare Alberto Cirio ha presentato a Strasburgo una memoria che ricostruisce la vicenda

per i danni subiti - spiega Cirio -. Una possibilità prevista dall'Europa stessa in casi eccezionali come gravi eventi calamitosi. Non si può far pagare alle aziende, che si sono affidate a una legge statale, un errore fatto proprio dallo Stato".

Sarebbero circa 250 le aziende cuneesi coinvolte nella vicenda. Abbiamo chiesto un parere ad alcune di loro.

"Noi siamo in attesa che venga accolta la nostra richiesta di rimborso di circa 600mila euro di contributi previdenziali Inps - spiega **Roberto Rolfo**, amministratore delegato della Rolfo di Bra e presidente della Fasano di Monchiero, quest'ultima pesantemente colpita dall'alluvione -. La nostra speranza è che tutto si sistemi al più presto, ma solo ora sentiamo

ROBERTO
ROLFO

Amministratore delegato
Rolfo spa (Bra)

Siamo in attesa che venga accolta la nostra richiesta di rimborso di circa 600mila euro di contributi previdenziali

le istituzioni più vicine in questo momento di difficoltà". Dello stesso avviso anche **Piero Costamagna**, amministratore delegato della MTM e socio dell'Europlast, entrambe con sede a Cherasco e particolarmente colpite, specie la seconda: "Ci siamo adoperati con i nostri legali per chiedere la restituzione del 90% dei contributi previdenziali relativi agli anni '95, '96 e '97, ma ad oggi è tutto fermo e noi abbiamo continuato a pagare il dovuto come se niente fosse - racconta -. Siamo di fronte all'ennesimo pasticcio della burocrazia che non viene incontro alle esigenze di chi produce. **A distanza di vent'anni, poi, ricostruire con precisione l'ammontare dei danni è molto complicato**". Se dal

PIERO
COSTAMAGNA

Amministratore delegato
Mtm srl (Cherasco)

Siamo di fronte all'ennesimo pasticcio della burocrazia che non viene incontro alle esigenze di chi produce

In queste pagine alcune foto dei danni provocati dall'alluvione del 1994 ad attrezzature, documenti e uffici della MTM di Cherasco (in alto a sinistra), ai mezzi della Rolfo di Bra (a fianco) e al magazzino della Franco Barberis di Alba (in alto a destra). Tutti gli scatti sono stati forniti dalle aziende interpellate.





LUCA BARBERIS

Amministratore delegato
Franco Barberis spa
(Alba)

Viviamo sospesi in attesa che l'Ue si esprima, un'eventuale sentenza negativa andrebbe ad aggravare un contesto già complicato

Braidese ci si sposta nell'Albese gli umori non cambiano, anzi. Proprio ad Alba ha sede la ditta di costruzioni Franco Barberis e il suo amministratore **Luca Barberis** si dice sconsigliato di fronte a questa vicenda: "Viviamo sospesi in attesa che l'Unione Europea si esprima, un'eventuale sentenza negativa andrebbe ad aggravare un contesto tutt'altro che semplice. La nostra azienda è in causa per la richiesta di restituzione dei contributi Inps. Di quei giorni ricordo che l'acqua raggiunse i 3,5 metri di altezza allagando gli uffici e devastando archivi, attrezzature oltre a tre cantieri che avevamo operativi in Alba - spiega -. **Fummo costretti a sospendere l'attività, a pulire**

per giorni e a riorganizzare tutto, per un danno complessivo superiore ai 2 miliardi di vecchie lire. Speriamo che l'Europa riconosca le misure di aiuto come un danno effettivo. Questa vicenda è solo un esempio che può aiutare a capire le difficoltà che vivono le aziende, sommerse dalla burocrazia della macchina statale che ci governa e che oggi ha raggiunto un peso insostenibile". Anche **Sergio Raina**, titolare della Raicar service di Santa Vittoria d'Alba, ricorda con lucidità quei terribili momenti: "Subimmo danni ingenti ai macchinari noleggiati presso diversi nostri clienti, per cui abbiamo provato ad accedere ad alcune forme agevolative, senza andare in Cassazione. Ciò nonostante



SERGIO RAINA

Titolare Raicar Service srl
(Santa Vittoria d'Alba)

Non siamo andati in Cassazione, ma abbiamo dovuto pagare, oltre alle spese legali, alcune migliaia di euro di rimborso all'Inps



abbiamo dovuto pagare, oltre alle spese legali, migliaia di euro di rimborso all'Inps, perché il procedimento non è andato a buon fine". La forza dirompente dell'acqua si abbatté anche sul Monregalese come ci racconta **Sandro Dardanello**, contitolare Saiseif di Mondovì: "Subimmo danni enormi allo stabilimento di Bagnasco oltre ai cantieri attivi a Ceva, con la distruzione di impianti e depositi di materie prime. Anche noi, come la maggior parte delle aziende cuneesi coinvolte, **siamo in attesa di ricevere le agevolazioni previste e siamo in causa con l'Inps, verso cui vantiamo un credito di circa due milioni di euro generato dai contributi relativi al periodo '95-'97.** Riteniamo gli aiuti un risarcimento del danno subito e non una misura che viola la concorrenza". Il parere delle aziende è, quindi, unanime nel ritenere quelle misure un atto dovuto, ma si resta aggrappati a un responso che arriverà con ogni probabilità non prima di giugno. ■



SANDRO DARDANELLO

Contitolare Saiseif spa
(Mondovì)

Subimmo danni enormi a impianti, cantieri e depositi di materie prime. Riteniamo gli aiuti un risarcimento di ciò che abbiamo subito



TARI

Erica Giraudò

ALBA



PER QUEST'ANNO SI PAGA

Luigi Garassino, assessore ai Tributi: "Abbiamo già approvato il bilancio 2015 e il relativo piano finanziario. Intervenire ora vorrebbe dire modificare tutto. In ogni caso il piano dev'essere in equilibrio: entrate e costi si devono compensare. Modificare la tassa per le attività produttive, significherebbe dover compensare le riduzioni in un altro modo: ci sarebbero realtà che avrebbero dei vantaggi e altre degli aggravii. Il 2015 sarà un "anno ponte". Valuteremo, anche in base alle decisioni nazionali sull'interpretazione, la soluzione migliore il prossimo anno". Ad Alba la Tari si paga anche su magazzini edili invenduti (compresi i garage) perché una sentenza della Cassazione, relativa a una causa presentata da un'azienda del territorio, aveva dato ragione al Comune.

TRIBUTO ILLEGITTIMO CONFINDUSTRIA SCRIVE A 250 SINDACI

COMUNI CUNEESI AL BIVIO SULLA TASSA RIFIUTI

Sondaggio tra alcune Città della Granda e tra quelle premiate da Confindustria nel 2013, sul rispetto della risoluzione ministeriale che afferma che l'imposta non va pagata su aree produttive e magazzini

Prendono tempo i Comuni cuneesi per le decisioni sul pagamento della tassa rifiuti sulle aree produttive, i magazzini intermedi di produzione e quelli adibiti allo stoccaggio dei prodotti finiti. Il Dipartimento delle politiche fiscali del ministero dell'Economia e delle Finanze, rispondendo a un'impresa che chiedeva chiarimenti, aveva affermato che il tributo non deve

CHERASCO



CONVOCHEREMO LE AZIENDE

Claudio Bogetti, sindaco: "Fortunatamente Cherasco ha molte aziende e questa nuova interpretazione rischia di essere una vera e propria batosta sul nostro bilancio. Convocheremo, nei prossimi giorni, le aziende per trovare una soluzione condivisa valutando caso per caso".

essere pagato. Confindustria, vista l'importanza dei chiarimenti applicativi sulla legge vigente, contenuti nella risposta, aveva chiesto al ministero di

SAVIGLIANO



CHIEDEREMO INDICAZIONI ALL'ANCI

Marco Paonne, assessore ai Tributi: "E' tutto in fase di evoluzione e noi siamo in attesa di capire cosa fare. Abbiamo già incontrato i rappresentanti di diverse associazioni di categoria, ma stiamo parlando di una risoluzione, che non è ancora legge e, ad oggi, non sappiamo se lo diventerà. Quando dovremo approvare le nuove aliquote faremo un'interrogazione all'Anci per capire cosa fare".

DRONERO



MASSIMA DISPONIBILITÀ, COME PER LA TASI

Livio Acchiardi, sindaco: "Da parte nostra massima disponibilità, nei limiti di quanto ci permette il bilancio, a valutare con attenzione la situazione. Non abbiamo fatto pagare la Tasi (tassa sui rifiuti indivisibili, ndr.) alle imprese e abbiamo avuto riscontri positivi. In questo momento ci sono due realtà nuove sul nostro territorio: la "Albameccanica" (20 posti di lavoro) e l'azienda agricola Tavernola (9 posti di lavoro)".



Cara azienda, facci sapere se il tuo Comune ti ha fatto pagare la Tari!

Confindustria Cuneo invita tutte le aziende della provincia di Cuneo a segnalare alla redazione di "Provincia Oggi" se il Comune su cui svolgono la loro attività ha fatto pagare la Tari nel 2015. L'associazione degli industriali si farà carico di segnalare casi particolari e sottoporre eventuali richieste ai rispettivi sindaci.

Manda una mail a provinciaoggi@autorivari.com o telefona allo 0171/601962

renderla pubblica. Così è stato fatto: la risoluzione ministeriale è diventata ufficiale.

"Dopo aver esaminato la disposizione, i Comuni, al di là dei singoli bilanci - afferma il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -, devono valutare se la legge permetterà loro o meno di far pagare questa tassa. Noi riteniamo che, come afferma chiaramente la risoluzione ministeriale, non vada pagata".

"I Comuni, per legge, sono obbligati a coprire i costi dello smaltimento con i proventi della tassa, - spiega **Valerio D'Alessandro**, capo dell'area Fisco e Normativa d'impresa di Confindustria Cuneo -. Devono far 'quadrare i conti' sulla base di questa risoluzione che comporta loro difficoltà oggettive. Il nostro compito è quello di difendere e far rispettare i diritti che sono stati riconosciuti alle imprese. La risoluzione in questo caso è chiara. Per il pagamento della Tari, afferma che: "sono da escludere le superfici industriali e i magazzini correlati". Va riconosciuto come, già in passato, gli enti locali abbiano fatto uno sforzo in questo senso. La provincia di Cuneo risulta tra le più attente a rendere meno vessatoria la gestione dei tributi locali. Senza avere la pretesa di voler indicare possibili soluzioni

CARAMAGNA PIEMONTE



MAI FATTA PAGARE

Mario Riu, sindaco: "Noi non l'abbiamo mai fatta pagare, dal 1915 in avanti. Tassiamo uffici, mense, servizi e spogliatoi, cioè chi produce rifiuti dei quali ci occupiamo. Per gli altri, come ad esempio il polistirolo, preferiamo che sia l'azienda stessa a pensare allo smaltimento".

VILLAR S.COSTANZO



CERCHEREMO DI TASSARE MENO LE IMPRESE

Gianfranco Ellena, sindaco: "Dovremo valutare la situazione con la Giunta e con il Consiglio. Abbiamo sempre cercato di aiutare il più possibile le imprese del territorio perché conosciamo le difficoltà che stanno attraversando. Cercheremo, anche in questo caso, di tassarle il meno possibile".

CUNEO



DECISIONE NON PRIMA DI MARZO

Federico Borgna, sindaco: "Valuteremo con attenzione, durante l'approvazione del bilancio previsionale, ciò che comporta per le nostre casse variare il regolamento comunale, con particolare attenzione nei confronti delle aziende del nostro territorio".

MARENE



SFORZI PER NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Roberta Barbero: "Dobbiamo ancora valutare la situazione, perché tutti gli anni cambia qualcosa. Cercheremo di agevolare, se la legge ce lo permetterà, le aziende del territorio anche per invitare nuovi insediamenti produttivi a Marene. Il tutto ovviamente, pagando i costi della gestione dei rifiuti e senza gravare troppo sulle famiglie".

La risoluzione ministeriale afferma che “sono da escludere (dal pagamento della tassa rifiuti, ndr) le superfici industriali e i magazzini correlati”

► a chi di mestiere fa l'amministrazione locale, penso che la strada da seguire non possa che essere quella di un'ulteriore ottimizzazione dei costi. Va comunque rimarcato il principio comunitario che afferma “Chi inquina, paga”, rimandando a un concetto di proporzionalità tra servizio ricevuto e tassa da pagare. Ci dev'essere un impegno, accompagnato dal buon senso, per cercare di risol-



SCARNAFIGI



SENZA TRASFERIMENTI STATALI, NON SI PUO' FARE

Riccardo Ghigo, sindaco: “Sono già state ridotte, soprattutto sulle superfici produttive più grandi abbiamo previsto degli abbattimenti. Ma se lo Stato non ci darà dei trasferimenti non avremo altra alternativa che chiedere a tutti di aiutarci a pagare le spese che ci sono. Se no schiamo di chiudere”.

ROASCHIA



DOBBIAMO VERIFICARE IL DA FARSI

Cosimo Ventruto, sindaco: “In Giunta non ne abbiamo ancora parlato. Siamo attenti ad andare incontro alle esigenze delle aziende, ma verificheremo il da farsi”.

Confindustria Cuneo ha scritto una lettera a tutti i sindaci della provincia di Cuneo per chiedere alle amministrazioni di tener conto, nei regolamenti comunali, delle disposizioni ministeriali

vere i problemi di tutti”. Confindustria Cuneo ha comunicato a tutti i Comuni della provincia Granda l'interpretazione della norma che prima era un parere e che ora è un atto ufficiale. Nella lettera, inviata a tutte le amministrazioni comunali, **il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, chiede ai sindaci della provincia di Cuneo di tener conto delle indicazioni ministeriali.** Confindustria Cuneo è consapevole delle difficoltà economiche che stanno vivendo le amministrazioni comunali, ma sottolinea la molteplicità e il peso economico delle tasse e degli adempimenti burocratici che le imprese del territorio affrontano per continuare a rimanere sul mercato, svilupparsi e garantire occupazione. ■

VIGNOLO



NON SI PAGA SU AREE STOCCAGGIO

Ufficio Tributi: “Sulle aree di stoccaggio non si paga. Negli altri casi il regolamento prevede delle riduzioni e a giugno si vedrà”.

VILLANOVA MONDOVÌ



L'ANNO SCORSO RIDUZIONE DEL 25%

Michelangelo Turco, sindaco: “L'anno scorso avevamo fatto una riduzione del 25% per aiutare, in questo momento difficile, chi crea lavoro. Quest'anno valuteremo che cosa possiamo fare”.

VICOFORTE

NESSUNA DECISIONE

Il Comune è stato commissariato.

BOTTA & B

Abbigliamento Uomo-Donna

PROMOZIONE SPOSI

Sconto del 20%
sull'acquisto dell'abito nuziale

Solo nei mesi di Gennaio e Febbraio 2015

*Lo stile e l'armonia per la bella voce
fanno del lavoro
il nostro massimo piacere*
Botta & B

CUNEO - Corso Nizza, 1 - Tel. 0171.67030
MONDOVÌ - P.zza C. Battisti, 3 - Tel. 0174.42130

info@bottaeb.com



UNICO COMMUNICATION

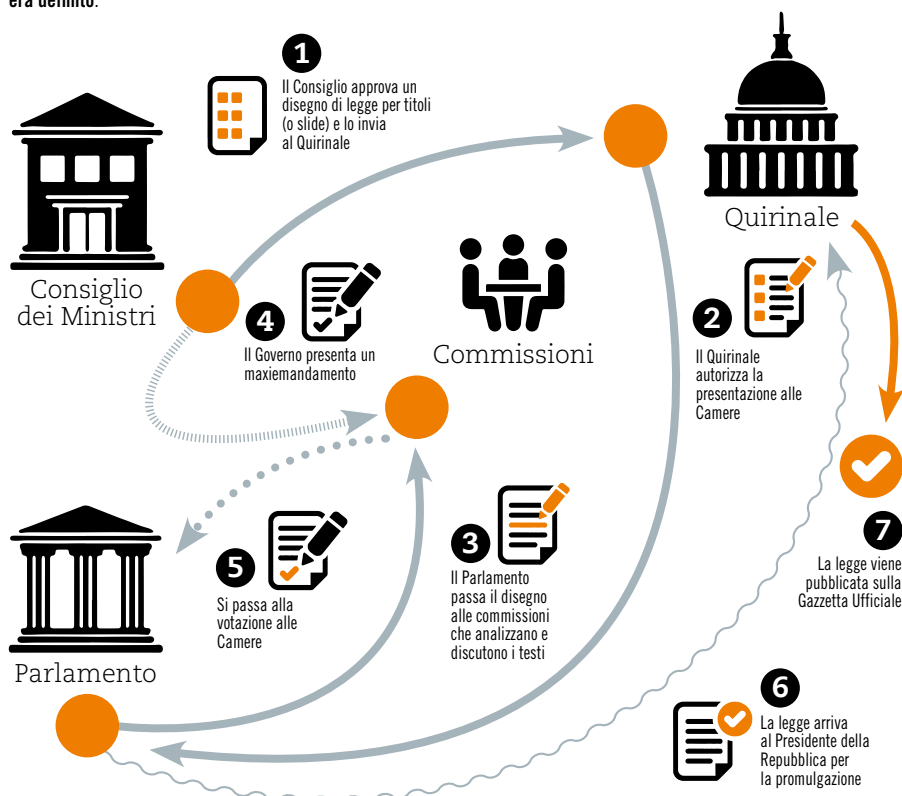
LEX

Ilaria Blangetti

Cosa succederebbe se i parlamentari fossero responsabili civilmente e penalmente delle leggi che votano? Forse ci sarebbero meno leggi, ma più essenziali e concrete. Si tratta evidentemente di una provocazione che nasce

L'assurdo percorso di un Disegno di Legge in Italia

Lo schema ha il solo scopo, senza l'ambizione di spiegare il complesso e variegato iter di formazione di una legge, di sottolineare i tanti passaggi ai quali è sottoposto un disegno di legge prima di arrivare alla sua formulazione finale. Passaggi che portano alla strutturazione del testo che diventerà legge, spesso e volentieri molto diverso da quello che inizialmente si era definito.



PARADOSSI ITALIANI L'ITER DI APPROVAZIONE DELLE LEGGI

QUANDO SI VOTA C'È IL TITOLO MA MANCA IL TESTO

dal dubbio, purtroppo lecito, che molte normative escano dalle aule parlamentari senza essere realmente conosciute da chi le vota. In Italia le leggi sono tante, troppe, e indubbiamente complicate e nell'intasamento dei lavori si rischia che le normative non solo non siano note ai cittadini, ma nemmeno a chi ha il compito

In Italia le leggi sono tante, troppe, indubbiamente complicate e nell'intasamento dei lavori si rischia che le normative non siano note ai cittadini, ma nemmeno a chi ha il compito di legiferare

di legiferare. "Il problema è che, come nel caso dell'ultima Legge di Stabilità vengono approvate ancora prima di essere scritte", commenta il numero uno degli industriali cuneesi **Franco Biraghi**.

"Quella di approvare i disegni di legge in sede di Consiglio dei Ministri semplicemente per titoli, ancora prima che vengano scritti, è diventata una prassi che si è intensificata, soprattutto per quanto riguarda le Finanziarie, a partire dal 2001 - commenta **Franco Adriano**, cronista parlamentare per "Italia Oggi" -. Allora si diceva 'è stata approvata la copertina' nel senso che alcune misure venivano semplicemente annunciate ma le bozze si conoscevano solo a distanza di tempo. Il testo, prima della firma di approvazione del presidente della Repubblica per il passaggio alle Camere, può essere perfezionato



FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

I parlamentari prima di votare dovrebbero firmare un'autocertificazione in cui affermano di aver letto ciò su cui si pronunciano, assumendosi la responsabilità civile e penale della loro azione

to dagli uffici del Quirinale. Una prassi che permette alle lobby interessate di intervenire sulla legislazione, agendo quindi non solo sul Parlamento ma anche sugli uffici del Quirinale. **Il Parlamento è sempre stato permeabile verso l'esterno ed è giusto che lo sia, il principio che dev'essere fatto saldo è quello della trasparenza**". Una prassi quindi che è diventata la norma. "Tutto questo si è intensificato fino ai giorni nostri dove, durante le conferenze stampa dei Consigli dei Ministri vengono presentati dei disegni di legge per 'slides' con il fortissimo sospetto che i provvedimenti non solo non siano ancora stati approvati in ogni minimo dettaglio, ma non siano nemmeno stati scritti. Un sospetto più che legittimo anche in relazione dell'ultimo 'incidente' sul decreto fiscale del 3%". Franco Adriano si riferisce al "giallo" della cosiddetta norma "Salva Berlusconi" inserita nella riforma fiscale approvata prima di Natale dal Consiglio dei Ministri.

"Gli esempi di forzatura sotto il profilo legislativo sono tantissimi: purtroppo il sistema è molto farraginoso a causa del bicameralismo perfetto (che dovrebbe sparire con la legge di revisione costituzionale proprio in questi

mesi al vaglio delle Camere), ma non è solo il profilo istituzionale a far difetto. Il problema è che nella lunga trafila burocratica di formazione della legge si possono 'infilare' il Governo, o i rappresentanti dei vari poteri, o i partiti politici o, ancora, l'Amministrazione (dalla Ragioneria generale dello Stato al Servizio del Bilancio): il tutto quasi all'insaputa di chi dovrebbe determinare effettivamente la nostra legislazione, ossia il Parlamento". **Ed è così che spesso norme annunciate poi svaniscono nel silenzio o provvedimenti dati per certi in realtà si perdono nei giochi di potere e nei vari passaggi che determinano la nascita di una legge.** "La correzione e l'affinamento del testo dopo la sua approvazione, prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è una prassi normale ma è ciò che avviene durante la formazione della legge che può essere fuorviante". Il rischio, quindi, è che ciò che si commenta sui giornali a ridosso del Consiglio dei Ministri poi, non sia fedele a ciò che verrà effettivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale, semplicemente perché ciò che si ha inizialmente non è nient'altro che una bozza, una lettura per "sommi capi". Ma una volta che il testo è pronto per l'approvazione siamo sicuri che i parlamentari lo conoscano? In quanti si adoperano per leggere attentamente i testi? "Votare qualcosa che non si conosce nel dettaglio è antidemocratico - commenta Franco Biraghi

Il rischio è che ciò che si commenta sui giornali a ridosso del Consiglio dei Ministri, poi, non sia fedele a ciò che verrà effettivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale, semplicemente perché ciò che si ha inizialmente non è che una bozza



Carta d'identità della Legge di Stabilità 2015

32

MILIARDI DI EURO

1 ART.

DIVISO IN

735

COMMI

Una manovra complessa

La Legge di Stabilità 2015 (fino al 2009 chiamata legge Finanziaria) è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 29 dicembre 2014. Il testo, lungo e complesso, è composto da un solo articolo diviso, però, in ben 735 commi.

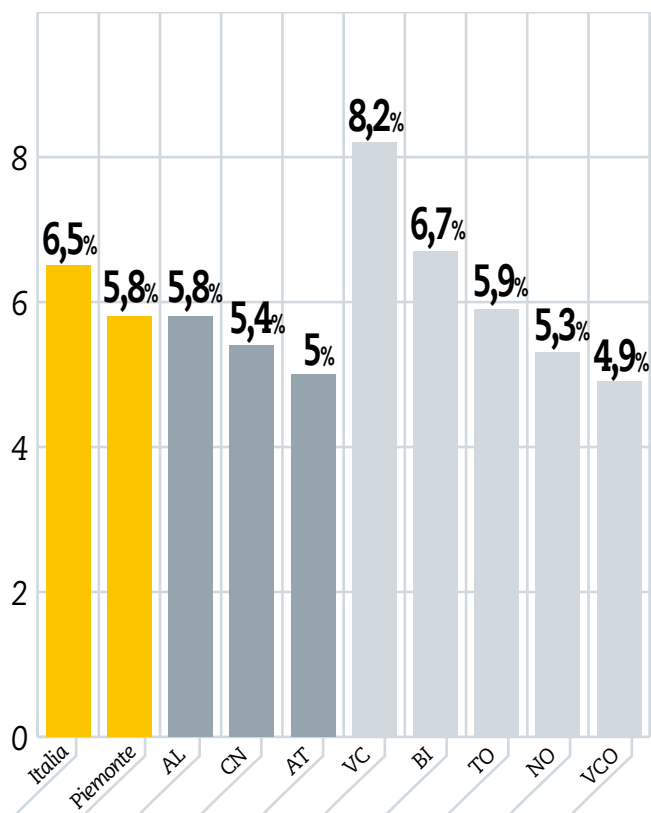
-, viviamo in una dittatura dei burocrati". Il presidente di Confindustria Cuneo lancia quindi una provocazione: **"I parlamentari prima di votare dovrebbero firmare un'autocertificazione in cui affermano di aver letto ciò su cui si pronunciano, assumendosi la responsabilità civile e penale della loro azione"**. L'iniziativa è lodevole. Chissà, però, se saranno ancora in tanti ad ambire a un seggio in Parlamento. ■

ASSENTEISMO

Ilaria Blangetti

Nelle province del Piemonte

Il rapporto tra le ore di assenza e le ore lavorabili nel campione di aziende associate della provincia di Cuneo è del 5,4% nel 2013, un a percentuale inferiore al dato piemontese, 5,8%, ma anche a quella nazionale 6,5%.



IN CIFRE INDAGINE DEL CENTRO STUDI DI CONFINDUSTRIA

UN FENOMENO CHE CONTAGIA SETTORE PUBBLICO E GRANDI AZIENDE

Assenteismo, termine di moda. Tra fatti di cronaca e polemiche politiche, si parla spesso dei cosiddetti "fannulloni" che si assentano dal lavoro in modo troppo leggero, tra malattie improvvise e certificati medici sospetti. In questo contesto si pone un mondo del

lavoro che cambia, e non esattamente in meglio. I dati elaborati da un'indagine del Centro Studi di Confindustria evidenziano, però, **come tra le aziende associate le ore di assenza siano diminuite, e siano nettamente inferiori all'impiego pubblico.**

GIÙ L'ASSENTEISMO

La ricerca sottolinea come, nel 2013, nelle aziende di Confindustria (campione di 4.405 imprese, i dati si riferiscono al solo personale alle dipendenze con contratto a tempo indeterminato e pieno) il peso delle ore di assenza su quelle lavorabili sia diminuito, attestandosi al 6,5% dal precedente 7% registrato l'anno prima.

AZIENDE PIÙ GRANDI, CRESCONO LE ASSENZE

L'incidenza rimane più alta nelle imprese di grandi dimensioni rispetto a quelle più piccole: si passa, infatti, dal 7,2% di quelle con più di cento addetti al 4,5% di quelle con più

Il peso delle ore di assenza su quelle lavorabili, tra le associate a Confindustria, è diminuito attestandosi al 6,5% dal precedente 7%

di 15 dipendenti. Mentre tra i settori, quello con più assenze è quello dei servizi, rispetto all'industria in senso stretto e alle costruzioni. Tutti i settori, comunque, presentano percentuali inferiori al 2012.

A CASA PER MALATTIA

La malattia non professionale, come la semplice influenza, si è confermata la causa più frequente di assenza, seguita da congedi parentali e matrimoniali e da altri permessi retribuiti come quelli per visite mediche o accompagnamento parentale. **Proprio i congedi parentali spiegano il maggior numero di assenze delle lavoratrici donne (9,5%) rispetto ai colleghi maschi (5,3%).**

COSÌ NEL PRIVATO

Le assenze per malattia non professionale si attestano a poco più di 6 giorni l'anno nei dipendenti delle aziende associate, perfettamente in linea con quanto avviene nel complesso del settore privato italiano (dati Inps), ma con circa quattro giorni in meno rispetto ai colleghi del pubblico impiego. Il rapporto rimane invariato anche a parità di fattori (come sesso, età o area geografica di appartenenza) e anche

restringendo l'analisi alle occupazioni simili. **CUNEO, PROVINCIA VIRTUOSA**

L'assenteismo in provincia Granda si attesta al 5,4%: un dato più basso rispetto a quello nazionale, ma anche a quello piemontese (5,8%). Già nel 2012 il peso delle ore di assenza, infatti, era pari al 5,8%, rispetto al 7% nazionale. Sulla base delle risposte raccolte dalle 170 aziende che hanno partecipato all'indagine, nel 2013 le ore lavorabili per lavoratore, al netto

Più assenze nelle grandi aziende

Lo schema indica le ore di assenza in percentuale delle ore lavorabili: il tasso si è confermato crescente all'aumentare delle dimensioni aziendali.

Azienda da 1 a 15 dipendenti



4,5

Azienda da 16 a 99 dipendenti



5,6

Azienda con oltre 100 dipendenti



7,2

delle ore di Cassa integrazione guadagni erano pari a 1703, di queste solo 92 non sono state lavorate a causa di assenze dal lavoro.

SE IL PUBBLICO FOSSE COME IL PRIVATO...

Assenteismo, quanto mi costi? Oltre 3,7 miliardi di euro. È questo il peso del fenomeno nel pubblico impiego secondo l'indagine del Centro Studi di Confindustria che evidenzia come un dipendente pubblico si assenti in media quasi il doppio dei giorni rispetto a un lavoratore privato. I dati della Ragioneria dello Stato indicano come nel settore pubblico, nel 2013, ai 10 giorni di assenze per malattia se ne sono aggiunti altri 9, per permessi retribuiti. L'assenteismo, così, risulta quasi del 50% più alto rispetto ai numeri rilevati da Confindustria per le imprese associate.

“Ipotizzando un assenteismo nel settore pubblico su livelli più bassi rilevati nelle aziende associate a Confindustria – si legge nel documento dell'Unione industriali – si sarebbero risparmiati oltre 3,7 miliardi di spesa, attraverso un minor fabbisogno di personale”. È evidente come a parità di costi un minore assenteismo non potrebbe che far bene al Paese, soprattutto alla luce dello scandalo delle assenze dei vigili urbani romani durante la notte di San Silvestro. “E io pago!”, diceva Totò.

IL MAL DI LUNEDÌ

La maggior parte dei certificati medici per malattia, secondo una ricerca dell'Ufficio studi della Cgia, sono di lunedì. Un terzo dei lavoratori dipendenti si ammalerebbe di lunedì. Tant'è. ■

ENRICO GALLEANO

È NECESSARIA UNA REALE RIFORMA DEL LAVORO

“Il fenomeno dell'assenteismo si è ridotto nelle aziende private negli ultimi anni ma questo dato, da solo, non è sufficiente per fotografare la situazione che stiamo vivendo”.

Enrico Galleano, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Cuneo commenta i numeri sull'assenteismo rimarcando che il Jobs Act è un buon inizio ma “necessitiamo di una riforma completa che abbracci tutti gli aspetti del lavoro: dalla previdenza alla piaga della disoccupazione giovanile fino all'esigenza di uniformare diritti e doveri dei lavoratori, per evitare un sistema che permetta ad alcuni di cavalcare dei diritti acquisiti o di mettere in atto dei comportamenti fraudolenti (come lo scandalo dei vigili urbani di Roma o il dato del 30% di assenteismo al lunedì) a scapito di altri lavoratori, che non si vedono garantiti i bisogni più essenziali, e dei datori di lavoro onesti”. “È necessario, quindi – conclude Galleano –, che tutti gli attori siano chiamati a una responsabilità diversa, a una presa di coscienza tanto reale quanto urgente”.

IL TRISTE PRIMATO DEL PUBBLICO

+46.3%

Nell'impiego pubblico l'assenteismo risulta del 46,3% più alto rispetto ai 13 giorni di assenze retribuite rilevate da Confindustria per gli impiegati nelle imprese associate con oltre 100 addetti

ISEE

TASSE OCCULTE/3

L'INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE

LA BUROCRAZIA È UN COSTO PER LE FAMIGLIE

Ilaria Blangetti

Pratiche, documenti, dichiarazioni dei redditi: ormai siamo costretti a rivolgerci a professionisti del settore per presentare qualsiasi foglio che abbia a che fare con la burocrazia e così, spesso, è più costoso l'onorario da pagare che l'ammontare del "debito" con lo Stato.

Paradossi all'italiana che non accennano a migliorare, anzi. L'ultimo esempio è l'Indicatore della situazione economica equivalente, meglio noto come Isee, che le famiglie devono presentare per ottenere sconti su bollette, definire le rette universitarie o avere agevolazioni sugli affitti.

Dal primo gennaio è entrato in vigore il nuovo Isee studiato con criteri più stringenti per evitare dichiarazioni infedeli, arginare i soliti "furbetti" e favorire, almeno

Nel 2012 sono state presentate a fini Isee circa 6,5 milioni di "dichiarazioni sostitutive uniche" (Dsu) corrispondenti a più di 5,8 milioni di nuclei familiari (circa il 30% della popolazione), dati ufficiali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il nuovo Isee, più complesso e diversificato per misurare più correttamente la situazione economica, si prevede arriverà a ridurre la platea dei beneficiari fino al 20%, aumentando però il costo della convenzione dei Caf con l'Inps, vista la maggior difficoltà, fino a 100 milioni di euro, contro i 70 del 2014 (dato calcolato sull'attuale platea di 6 milioni).

Le difficoltà fiscali ci costringono a rivolgerci a professionisti per presentare qualsiasi foglio che abbia qualcosa a che fare con la burocrazia

negli intenti, le famiglie bisognose. Per fare tutto questo, però, si è messo in piedi un sistema più difficile di quello precedente che invece di eliminare i furbetti rischia di scoraggiare gli onesti.

L'indicatore può essere calcolato solo con la Dichiarazione sostitutiva unica, un documento contenente dati reddituali e patrimoniali (diverso a seconda della richiesta da presentare), con l'evidente difficoltà dei cittadini nel compilarlo in autonomia. Per questo è necessario rivolgersi ai centri di assistenza fiscale. Al momento, però, i Caf non possono fornire questo servizio perché manca ancora l'accordo che regola i compensi che dovranno percepire per il nuovo e più complicato Isee.

"Al momento si sta creando solo una grande confusione - commenta **Silvio Ribero**, presidente del Forum provinciale delle associazioni familiari di

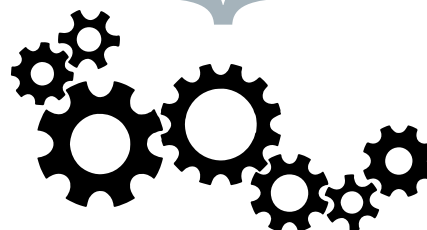
2012

6.500.000

presentazioni di Dichiarazioni Sostitutive Uniche ai fini Isee



2015



Processo di diversificazione e complicazione dei parametri di definizione

aumento dei costi pari a

+45%

diminuzione dei soggetti che rientrano nei parametri

-20%

Cuneo -. Mancano le convenzioni e gli enti ai quali bisognerebbe presentare l'Isee acquisiscono i dati con riserva. Inoltre il modello non verrà più rilasciato dal Caf al momento della compilazione, ma verrà comunicato successivamente dall'Inps, con evidenti complicazioni nel rispettare i tempi. Proprio in quest'ottica in alcuni casi sono stati prorogati i termini di presentazione del modello ma sarebbe necessario slittare anche i pagamenti, altrimenti alcune famiglie si troveranno nella spiacevole situazione di dover anticipare delle quote. **Questi sistemi finiscono per aver l'effetto opposto, ossia complicare le cose**". Un detto recitava: "Costa più la salsa che il pesce". La saggezza popolare non sbaglia illustrando in modo semplice una situazione che ha del paradosso: **se per presentare un modello e ottenere un'agevolazione, a volte minima, il processo burocratico è così**

L'Isee è l'emblema di questo problema. Se per presentare un modello e ottenere un'agevolazione il processo burocratico è così complesso è evidente che molti si sentiranno sconfitti in partenza

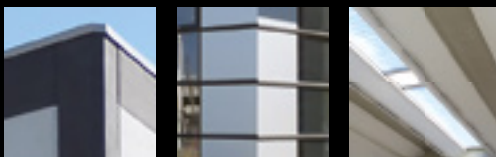
complesso è evidente che molti si sentiranno sconfitti in partenza.

Il rischio, infatti, è che molti contribuenti, soprattutto gli anziani o i cittadini più deboli, abbandonino la sfida spaventati dalle difficoltà. E chi invece la porterà avanti dovrà avvalersi di un Caf (un costo per lo Stato) o di un professionista (un costo per il cittadino). Insomma, costi per ottenere sconti con la bontà delle esenzioni che, così come programmate, rischiano di trasformarsi solo in un aggravio

burocratico. "Pagare le tasse è diventato così complicato che è necessario appoggiarsi a un professionista - commenta il numero uno di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -: un costo, è evidente. **Nel caso dell'Isee la complicazione sembra fatta apposta per scoraggiare i cittadini: se si volesse veramente facilitare il sistema e agevolare i meno abbienti, si diminuirebbe la complessità del documento. Si continua a creare burocrazia mentre il benessere, quello vero, arriva semplicemente dalla produzione**". Dalla semplice dichiarazione dei redditi ad una piccola impresa individuale, oltre al costo vivo delle tasse è necessario mettere in conto i costi per professionisti e consulenti che ci ritroviamo costretti a pagare per riuscire a distrarci nella giungla della burocrazia. **"Non c'è certezza di diritto - conclude Biraghi -, siamo costretti ad affidarci ad altri ma i responsabili siamo noi"**. ■

Le migliori fondamenta per la tua azienda.

I R O N I K A



Geocap progetta, realizza e costruisce strutture e sistemi prefabbricati in calcestruzzo. L'attenzione alle tendenze nella costruzione e ai dettagli di progettazione e produzione, insieme a materiali di prima scelta, permettono di offrire al cliente un risultato di altissima qualità e di lunga durata dell'intera opera. Le soluzioni innovative sono rivolte al settore terziario, all'industria e all'artigianato, alle tribune sportive e a qualsiasi richiesta specifica. Tutti i prodotti Geocap, certificata UNI EN ISO 9001:2008, godono della certificazione CE.

Via del Chiosso 27 - 12030 Caramagna Piemonte (CN)
Tel. 0172 810283 - Fax 0172 810248 - info@geocap.it

GEOCAP[®]
INDUSTRIAL FACTORY DESIGN
www.geocap.it

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

Associati Confindustria Cuneo,
imprenditori, professionisti,
aziende, uffici acquisti e tecnici...

**La forza dell'informazione
la certezza del target**

TEC
arti grafiche



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

adv@tec-artigrafiche.it

Tel. 0172 69 57 70



Tra il versamento delle ritenute Irpef dei dipendenti e dei collaboratori familiari, le ritenute in capo ai lavoratori autonomi, l'Iva, gli acconti Irpef, Ires e Irap, il versamento dell'ultima rata dell'Imu e della Tasi, le aziende a fine 2014 hanno onorato 25 scadenze fiscali pari ad una cifra *monstre* di 90 miliardi di euro.

-90€
MILIARDI

+80€

Da maggio 2014 circa 10 milioni di italiani si trovano in busta paga 80 euro di bonus voluti fortissimamente da Matteo Renzi. Dopo il 'regalino' però, il Governo ha servito anche la batosta sotto forma di nuove tasse.

-900€

Solo tra novembre e dicembre 2014, periodo notoriamente 'caldo' per gli adempimenti fiscali, ogni famiglia ha versato all'erario (tra TASI, TARI, bollette e riscaldamento) ben 900 euro. Un vero e proprio salasso che ha inciso negativamente sui consumi.

FALSI PROCLAMI/1 LA PRESSIONE FISCALE È ALLE STELLE

L'INGANNO NELLE NOSTRE TASCHE

Gilberto Manfrin

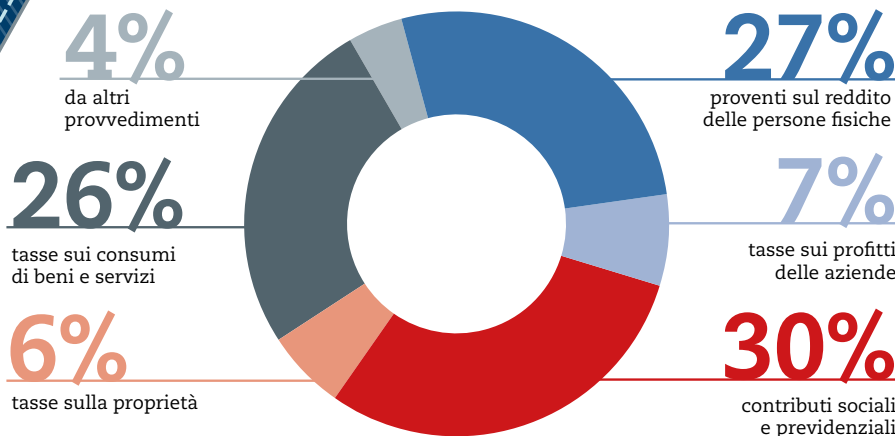
Da mesi il ritornello preferito della politica è legato all'arrivo in busta paga, per dieci milioni d'italiani, degli 80 euro al mese di marca renziana. Una cifra, secondo il Capo del Governo, adatta a rilanciare i consumi e muovere il mercato interno, consumato dalla crisi. Un 'regalino' che, allo stato delle cose, non è servito ad aumentare la nostra capacità di spesa; **gli 80 euro, infatti, non hanno spinto la gente a spendere, visto e considerato che dopo le festività natalizie, i consumi sono addirittura diminuiti.** Quasi a conferma dell'inutilità del 'contentino' di Renzi arrivano i dati Istat che ne smentiscono l'operato. Leggendo gli ultimi numeri resi disponibili, i gufi non si nascondono solo all'interno dell'Istituto nazionale di statistica; sembra essere la stessa maggioranza delle famiglie italiane a non manifestare grande fiducia nell'opera renziana. Tenuto conto dell'anda-

Gli 80 euro di Matteo Renzi non hanno spinto la gente a spendere, visto e considerato che i consumi sono rimasti fermi al palo. Allora dove è finito il bonus? Semplice, in nuove tasse da pagare

mento dei prezzi (in ribasso in tutta Europa, trascinate dalla picchiata del prezzo del petrolio) **"il potere di acquisto delle famiglie consumatrici nel terzo trimestre del 2014 è aumentato dell'1,9% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% rispetto al terzo trimestre del 2013"**, eppure la spesa delle famiglie per consumi finali, in valori correnti, è risultata invariata rispetto al trimestre precedente e in lieve aumento (+0,4%) se confrontata al corrispondente periodo del 2013". In tre parole, **consumi al palo.**

Chiediamo al Governo di finirla con i suoi falsi annunci: la pressione fiscale in Italia continua a salire!

In Italia la pressione fiscale, misurata come rapporto tra entrate fiscali e Pil, nel 2013 è stata del 42,6%, superiore a quella registrata nel 2000, che era del 40,6%. Lo riferisce un rapporto Ocse, che colloca il nostro Paese al **quinto posto per livello di pressione fiscale** tra gli Stati per cui sono disponibili i dati 2013. A lato, i dettagli del prelievo



GLI ITALIANI HANNO SMESSO DI SPENDERE

Anche il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori) commentando i dati diffusi proprio dall'Istat, ha messo in luce come "gli italiani hanno smesso di comprare, complice la 'stangata' di tasse di fine anno che ha pesato sul già debole potere d'acquisto delle famiglie. Negli ultimi sette anni - calcola il Codacons - i consumi delle famiglie hanno subito una drastica contrazione pari a -80 miliardi di euro, soldi recuperabili in 33 anni. Ma come spiegare questo crollo? Secondo l'Istat, come riportato dal quotidiano economico 'Italia Oggi' sul numero del 30 dicembre scorso, la capacità di spesa si è ulteriormente ristretta per colpa dell'au-

mento di altre tasse. La pressione fiscale è stata nel terzo trimestre 2014 pari al 40,9%, 0,7 punti percentuali in più rispetto allo stesso periodo 2013. In sostanza, gli italiani usano gli 80 euro per pagare le tasse che via-via si sommano e che nemmeno conoscono. E non c'è da stupirsi quindi se la tassazione effettiva sulle nostre spalle è salita addirittura al 52,5%, dato più alto in Europa.

Biraghi: "Ancora una volta la politica fa propaganda. Continuiamo a sentire dal Governo che la Legge di Stabilità 2015 taglia la pressione tributaria. È una clamorosa bugia: lo Stato da una parte dà, dall'altra toglie"

TRISTE PRIMATO

LE TASSE PIÙ PAZZE DEL MONDO SONO ITALIANE

Quante sono le tasse che gravano sugli italiani? Qualcuno le ha contate: è l'ufficio studi della CGIA di Mestre, che ne ha rilevate circa un centinaio. Tra addizionali, bolli, canoni, cedolare, concessioni, contributi, diritti, imposte, maggiorazioni, ritenute, sovrainposte, tasse e tributi, le imprese ne pagano una ogni due giorni. Anche le famiglie tuttavia sono chiamate - e per tutto l'anno - a versare, spesso inconsapevolmente, una serie di balzelli alcuni dei quali risultano quantomeno curiosi: come quella sull'aria e sull'ombra. Ci sono poi tasse sulla birra, sui funghi e sui distributori di snack, per non parlare della tassa di scopo, definita volta per volta dal legislatore a seconda delle necessità contingenti. Ma eccone altre curiose:

Accise sulla benzina per la guerra di Abissinia del 1935

Tassa sull'ombra per occupazione suolo pubblico

Imposta sull'uscita di casa (passi carrabili)

Tassa per studiare

Tassa per conseguire la patente

Tassa sugli sposi per celebrare il matrimonio in Comune

Tasse su chi espone il Tricolore

Tassa sulla domanda di registrazione dei brevetti

Tassa sul morto per il rilascio del certificato di constatazione di decesso

Tassa sulla dispersione delle ceneri con relative imposte di bollo

La pressione fiscale è stata nel terzo trimestre 2014 pari al

40.9

Secondo l'Istat, la capacità di spesa degli italiani si è ulteriormente ristretta per colpa dell'aumento di altre tasse

+0.7

È salita di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo 2013

52.5

La tassazione effettiva sulle nostre spalle è salita al 52,5%, dato più alto in Europa [Fonte: Italia Oggi]

PRESSIONE FISCALE QUESTA SCONOSCIUTA

Uno studio presentato da alcuni commercialisti di Rimini ha evidenziato come in Italia siano presenti oltre un centinaio di tasse, molte delle quali sconosciute ai più. Non solo: manca addirittura una reale percezione del loro peso. Per esempio, lo sapevate che più della metà dei redditi da lavoro dipendente non resta nelle tasche dei lavoratori? Con un reddito da 24.500 euro, il 51,3% va in tasse; chi possiede un reddito di 56mila euro, versa allo Stato il 55,5%. Vogliamo metterla sulla variabile temporale? Con 1.300 euro al mese si lavora 187 giorni per pagare le imposte. Va peggio a chi guadagna di più: chi porta a casa 2.500 euro al mese, lavora 202 giorni per pagare le tasse, praticamente mezzo anno. "La gente paga senza saperlo - afferma il presidente di Confindustria, **Franco Biraghi** - e per poter pagare deve spendere altri soldi affidandosi a dei professionisti".

LO STATO DA UNA PARTE DÀ, DALL'ALTRA TOGLIE.

Se il 2014 ha portato in dote gli 80 euro del Governo Renzi, va detto

anche che ha dato vita a nuove imposte: Tasi, Tari, Imu e Iuc. Un delirio di sigle che ha finito per pesare oltre 90 miliardi di euro [Fonte: Cgia Mestre] sulle spalle delle imprese italiane solo tra novembre e dicembre, (in media circa 900 euro su ogni famiglia). Così, **tra il versamento delle ritenute Irpef dei dipendenti e dei collaboratori familiari, le ritenute in capo ai lavoratori autonomi, gli acconti Irpef, Irap e Ires, l'Iva, il versamento delle ultima rate Imu e Tasi, le aziende hanno dovuto onorare ben 25 scadenze fiscali.** "Ancora una volta la politica fa solo propaganda - aggiunge Franco Biraghi -. I dati lo dimostrano. Continuiamo a sentire dal Governo che la Legge di Stabilità 2015 taglia la pressione tributaria. È una clamorosa bugia perché il peso del fisco sull'economia resterà sempre a quote record. Lo Stato da una parte dà, dall'altra toglie. Il peso delle tasse è destinato a salire e le misure varate

"Se si dice che le tasse diminuiscono ci dev'essere un reale tornaconto nelle tasche degli italiani, che invece solo tra novembre e dicembre hanno versato 900 euro. Che si dica che le tasse aumentano, non che diminuiscono, perché sennò si dice il falso"

in questi ultimi mesi, comprese quelle inserite nella manovra sui conti pubblici, non hanno fatto altro che incrementare il carico su famiglie e imprese. Ci sentiamo presi in giro, come imprenditori e come cittadini. Questa legge non dà speranza a famiglie e aziende. Se si dice che le tasse diminuiscono ci dev'essere un reale tornaconto nelle tasche degli italiani. Che si dica che le tasse aumentano, non che diminuiscono, perché sennò si dice il falso".

TASSE 2015: QUANTI AUMENTI!

Come non bastasse, **il 2015 porterà con sé il rialzo di dodici tasse. Una al mese.** Liberi professionisti e autonomi a partita IVA sono fra le categorie di contribuenti più colpiti. Nel dettaglio, aumentano acqua potabile, benzina e gasolio per autotrazione; multe per violazione del codice della strada; tasse automobilistiche dovute anche per gli autoveicoli e motoveicoli ultraventennali di particolare interesse storico e collezionistico; pedaggi autostradali; contributi previdenziali per artigiani e commercianti; contributi previdenziali gestione separata Inps; birra e prodotti alcolici; tassazione dei fondi pensione (dall'11,5% al 20%); tassazione sulla rivalutazione del Tfr; riduzione esenzioni sui capitali percepiti in caso di morte in presenza di assicurazione sulla vita; aumenta anche l'Iva per l'acquisto del pellet. Insomma, anche scaldarci, da quest'anno, ci costerà di più. ■

PIANIFICA LA FORMAZIONE 2015 PER LA TUA AZIENDA

Consulta il nuovo catalogo RW Consulting e scopri tutte le novità.

RW CONSULTING
TI AIUTA A TROVARE
I FINANZIAMENTI
PER LA TUA FORMAZIONE
AZIENDALE

Per approfondimenti contattare
Tel. 0173.229104 • p.iachello@rwc.it

www.rwc.it

RW
consulting
CONSULENZA E FORMAZIONE

LA VO RO

Gilberto Manfrin

La disoccupazione è in rapida ascesa

Il grafico a linee qui sotto mostra come sia via-via andato ad aumentare nel corso degli anni (la serie è disponibile dal 2004) l'indicatore relativo al numero delle persone in cerca di occupazione. Fatto 100 il numero dei disoccupati nel 2004, oggi le persone in cerca di lavoro sono salite a 171,6. Piatto e senza impennate, il numero degli occupati.

[Fonte: Istat]

FALSI PROCLAMI/2

LA DISOCCUPAZIONE AI MASSIMI SMENTISCE POLITICI ED ECONOMISTI

L'OCCUPAZIONE NON CRESCE CON LA PROPAGANDA

Nuova puntata della serie "La politica degli annunci e delle illusioni". Il tema questa volta è **la disoccupazione, che ha toccato il suo massimo storico dal periodo pre crisi. Eppure gli esperti, tra politici ed economisti, avevano assicurato il contrario, ossia che sarebbe scesa.** L'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), per esempio, a inizio 2014 prevedeva per l'Italia una percentuale di senza lavoro al 12,8% nel 2014, e al 12,5% nel 2015. Ma anche il Governo, a quanto pare, ci ha preso poco.

LE FALSE ILLUSIONI GOVERNATIVE

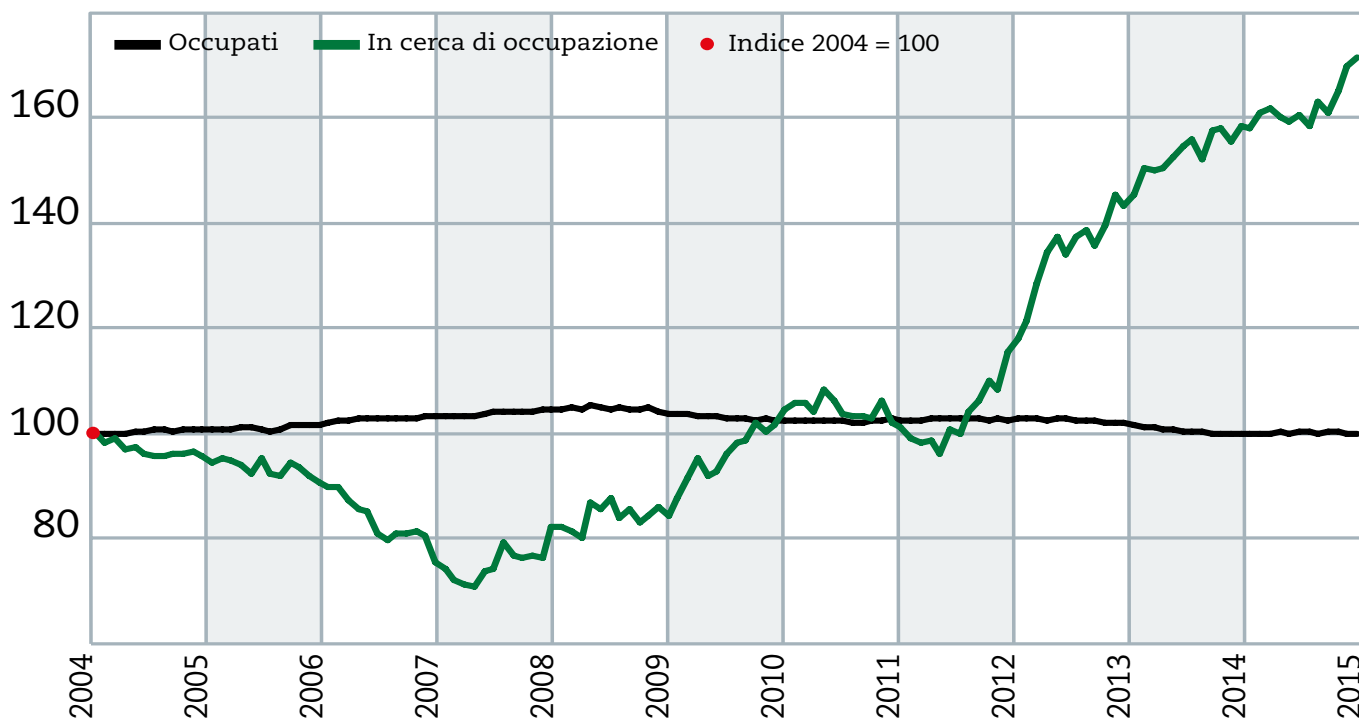
"Abbiamo registrato un andamento positivo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, pari ad oltre 400 mila nuovi contratti, con un aumento del 7,1% rispetto ad un anno prima". Così recitava una nota del Ministero del Lavoro dello scorso 28 novembre, in base ai primi dati sulle Comunicazioni obbligatorie relative al lavoro dipendente e parasubordinato nel terzo trimestre del 2014. Dati - sottolineava il dicastero di via Flavia - che confermano come il cosiddetto Jobs Act o Decreto Poletti (dal nome

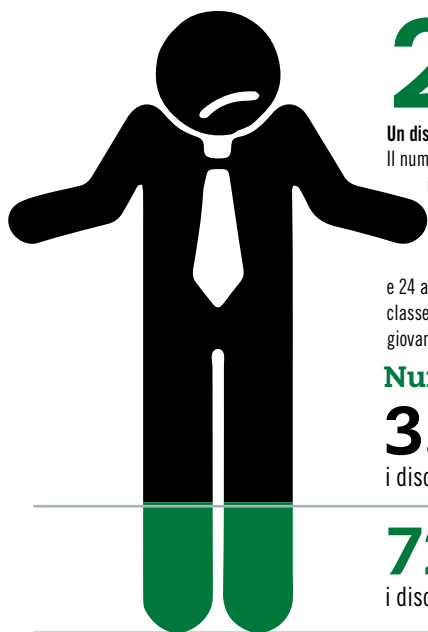
del Ministro del Lavoro del Governo Renzi) abbia prodotto l'esito che era auspicabile, cioè un incremento dei contratti a tempo indeterminato e di quelli di apprendistato". Governo ottimista, insomma, ma sarà così? Ci ha pensato l'Istat, con

FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

"I politici sono portati a rassicurare la gente per paura di perdere voti, poi i numeri li smentiscono"





21%

Un disoccupato su 5 in Italia è under 25. Il numero di giovani disoccupati, pari a 729 mila, a novembre è cresciuto del 2,5% (+18 mila) e del 9,4% rispetto a dodici mesi prima (+63 mila). L'incidenza dei giovani disoccupati tra i 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 12,2% (cioè più di un giovane su 10 è disoccupato). [Fonte: Istat]

Numeri allarmanti
3.457.000
i disoccupati in Italia

729.000
i disoccupati tra i 15 e i 24 anni

i suoi recenti dati sulla disoccupazione, a smentire tutto.

DISOCCUPAZIONE AL MASSIMO STORICO

Sì perché secondo l'Istituto nazionale di statistica, il tasso di disoccupazione a novembre 2014 è salito ancora, raggiungendo quota 13,4%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto ad ottobre. Si tratta del massimo storico, il valore più alto sia dall'inizio delle serie mensili di analisi, gennaio 2004, sia delle trimestrali, ovvero dal 1977 (38 anni fa). I disoccupati a novembre hanno così toccato la cifra di 3 milioni 457mila, con una crescita di 40mila unità rispetto a ottobre (+1,2%) e di 264mila su base annua (+8,3%). Gli occupati a novembre scendono dello 0,2% rispetto a ottobre. Si contano così 48mila occupati in meno in un solo mese, secondo ribasso consecutivo. Il loro numero cala anche su base annua, sempre dello 0,2% (-42mila). Se analizziamo i numeri più nel dettaglio, cioè da

In Italia, secondo le rilevazioni dell'Istat, ci sono stati 48mila occupati in meno tra ottobre e novembre 2014

quando Renzi è salito al Governo (febbraio 2014), emerge un altro dato significativo. A febbraio di un anno fa gli occupati erano 22 milioni 324mila e i disoccupati 3 milioni e 254mila, rispettivamente 14mila in più e 203mila in meno rispetto alla rilevazione di fine novembre. "I dati sono chiari e ancora una volta smentiscono le

attese. La gente è stufa di sentire annunci - taglia corto il numero uno degli industriali cuneesi, **Franco Biraghi** -. La prima cosa da fare per capire come superare questa crisi è sapere la verità. Se ci raccontano storie diverse ed evitano di dirci la verità, noi non ne usciremo mai. Questo Paese deve imparare a non credere alle favole, a conoscere le sue reali condizioni e solo dopo avere fiducia. I politici sono portati a spendere tante belle parole e a rassicurare la gente per paura di perdere voti, non permettendo di comprendere completamente i termini della crisi e allontanandone la soluzione".

IN AUMENTO I GIOVANI SENZA LAVORO

I dati Istat su occupazione e disoccupazione raccontano anche di un altro gravissimo problema, quello dei giovani senza lavoro. I disoccupati tra i 15 e i 24 anni sono 729mila. L'incidenza dei disoccupati under 25 sulla popolazione in questa fascia di età è del 12,2%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,1 punti su base annua. Il tasso di disoc-

"Le famiglie hanno spinto i figli verso studi che non aprono a lavori produttivi. Molti lavori oggi non vengono più svolti perché manca chi li sa compiere, per questo dobbiamo rivolgerci a manodopera esterna"

cupazione dei 15-24enni, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 43,9%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e del 2,4% nel confronto tendenziale. Anche in questo caso si tratta dei valori più alti mai registrati. Biraghi prova a dare una spiegazione: "Le famiglie hanno spinto i figli verso corsi di studio che non aprono a lavori produttivi, complice anche un mondo della scuola che deve educare di più al senso del dovere ed alla qualità. Molti lavori oggi non vengono più svolti perché manca chi li sa fare e per questo siamo sempre più obbligati a rivolgerci a manodopera straniera". ■

Così l'Istat svela i falsi proclami del Governo Renzi

2014	Occupati	Disoccupati
Febbraio	22.324.000	3.254.000
Novembre	22.310.000	3.457.000
	-14.000	+203.000

Da quando Matteo Renzi è salito al Governo (febbraio 2014) il numero dei disoccupati è addirittura aumentato. L'ultimo dato Istat di novembre 2014 dice che i disoccupati in Italia sono quasi 3 milioni e mezzo. Calo più lieve sul fronte 'occupati' [Fonte: Istat]



RAICAR SERVICE

carrelli elevatori



VENDITA

Nuovo
Usato Garantito



NOLEGGIO

Breve e lungo
termine
Full Rental



SERVICE

Manutenzione
programmata
Controllo sicurezza
Full Service



**LOGISTICA
MAGAZZINO**

Scaffalature
industriali
Sistemi automatici
Soluzioni
Personalizzate



**CORSI DI
FORMAZIONE**

Decreto Legge
81/2008



RAICAR SERVICE

RAICAR SERVICE s.r.l. società unipersonale - Via Statale, 145 - 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942 - www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com



L'indagine congiunturale per il primo trimestre 2015

A partire dal terzo trimestre 2014 l'indagine congiunturale viene presentata in forma unificata tra le due "territoriali" di Confindustria Cuneo e Alessandria

PREVISIONI

L'ANALISI CENTRI STUDI CONFINDUSTRIA CUNEO E ALESSANDRIA

UN 2015 NEL SEGNO DEL PESSIMISMO

Chi finisce male, ricomincia peggio. Basterebbe questo vecchio adagio, volutamente rivisitato in chiave pessimistica, per commentare i risultati dell'indagine congiunturale relativa al primo trimestre del nuovo anno (gennaio-marzo 2015), realizzata dai Centri studi di Confindustria Cuneo e Alessandria su un campione di circa 400 imprese manifatturiere e dei servizi delle due province del Piemonte Sud.

"Il timore di un nuovo inizio anno improntato al pessimismo, così come annunciato dal deterioramento del clima di fiducia osservato lo scorso trimestre, si è purtroppo concretizzato - spiega Elena Angarano, responsabile del Centro studi di Con-

Il nuovo anno comincia male per le imprese del comparto manifatturiero, ma anche il settore dei servizi ha perso l'ottimismo. Resiste solo l'export

findustria Cuneo -. Le speranze di una ripresa, che trovano comunque scarso alimento dall'evoluzione del contesto italiano ed europeo, rimangono lontane. Se dal comparto dei servizi provengono segnali meno sfavorevoli, nel settore manifatturiero le previsioni rimangono complessivamente negative, con pochi indicatori che migliorano rispetto al settembre scorso".

Non a caso oltre il 20% delle 300 aziende manifatturiere intervistate nell'indagine, si dice pessimista relativamente alle possibilità di aumento della produttività nel primo trimestre 2015, percentuale che nel settembre scorso si era attestata al 3,4%. Tuttavia, le cose non vanno bene neanche per le 100 aziende intervistate dei servizi, tra le quali il saldo ottimismo-pessimisti relativo ai livelli di attività passa da +6,5% a -5,7%. Analoga tendenza è riferibile alle attese sugli ordini totali sia nel manifatturiero (da -5,6% a -11,5%) sia nei servizi (da -13,5% a -25,2%). Andamento inverso, invece, sia per le previsioni sull'occupazione che sul ricorso alla cassa integrazione guadagni, con le imprese manifat-

turiere che vedono peggiorare sensibilmente la situazione rispetto a quelle dei servizi. Il tasso di utilizzo della capacità produttiva, in lieve contrazione per il manifatturiero, resta sostanzialmente stabile nei servizi, che vede anche salire la percentuale di aziende con programmi di investimento, mentre le imprese manifatturiere restano molto al di sotto dei livelli pre-crisi. Situazione molto stabile e similare tra servizi e manifatturiero anche per la composizione dei carnet ordini, mentre sembrano complessivamente ridursi i tempi di pagamento, anche se il settore pubblico non accorcia la forte distanza che lo separa da quello privato.

Dulcis in fundo, come di consueto, le attese sull'export per il settore manifatturiero, che pur diminuendo sensibilmente (dal +4% dell'ultimo trimestre 2014 al +1,7% del primo 2015), per lo meno si attestano ancora su valori positivi. ■

INDUSTRIA

Previsioni per il

AUMENTO **STAZIONARIO** **DIMINUZIONE**

I valori riportati dentro i tasselli colorati indicano le diverse risposte date dalle imprese intervistate



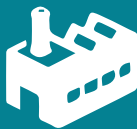
IMPRESE CHE
PREVEDONO DI
RICORRERE ALLA CIG

27,9%



RITARDO INCASSI

55,2%



TASSO DI UTILIZZO
DEGLI IMPIANTI

67,1%



TEMPI DI PAGAMENTO

MEDIA
89
GIORNI

ENTI PUBBLICI
123
GIORNI



PRODUZIONE

12,7%

54,5%

32,9%



ORDINI INTERNI

12,8%

49,3%

37,9%



EXPORT

17,2%

67,4%

15,5%



REDDITIVITÀ

4,4%

61,3%

34,3%



OCCUPAZIONE

6,7%

74,9%

18,4%

IMPRESE CHE INTENDONO EFFETTUARE INVESTIMENTI



SIGNIFICATIVI

14,8%



MARGINALI

48,7%



NESSUN INVESTIMENTO

36,6%



I trimestre 2015

SERVIZI



I valori riportati dentro le nuvolette indicano le variazioni rispetto al trimestre precedente

OCCUPAZIONE



LIVELLO DI ATTIVITÀ



NUOVI ORDINI



REDDITIVITÀ



IMPRESE CHE INTENDONO EFFETTUARE INVESTIMENTI

SIGNIFICATIVI



MARGINALI



NESSUN INVESTIMENTO

IMPRESE CHE
PREVEDONO DI
RICORRERE ALLA CIG

6,9%

-0,4



RITARDO INCASSI

60,6%

-3

TASSO DI UTILIZZO
RISORSE AZIENDALI

84,7%

-0,6



TEMPI DI PAGAMENTO

MEDIA	ENTI PUBBLICI
74	140
GIORNI	GIORNI

-5

-12

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO



VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE

COMUNI ALLO SPECCHIO/5
 “PROVINCIA OGGI” SCENDE IN PIAZZA

DOVE L'IMPRESA SI FA SPAZIO TRA I VIGNETI

CANALE



REPORTAGE

La redazione di Provincia Oggi per il quinto 'faccia faccia' con le amministrazioni comunali si è spostata a Canale, a nord-est della Granda, ai confini dell'Astigiano.



Erica Giraud e Gilberto Manfrin

Grazie al suo dinamismo economico e imprenditoriale, Canale ha saputo porsi come punto di riferimento per l'intera area del Roero. Sede di importanti attività aziendali affermatesi nei comparti più disparati, Canale può contare su un'economia basata su piccole aziende e su produttori agricoli, soprattutto viticoltori. È sempre stata considerata un polo commerciale sin dai tempi antichi: complice di questa vocazione è la conformazione del suo centro storico a partire dall'area dei portici. Tra le attività storiche di Canale vi è la viticoltura; all'inizio del Novecento, per via di alcune malattie che minacciarono i vigneti, l'agricoltu-

ra si rivolse alla coltivazione del pesco (celebrata con la Fiera, che giunge quest'anno alla 73esima edizione). Nacque così in quegli anni il mito di "Canale del Pesco", con un mercato giornaliero e quantità di prodotto tale da consentire l'esportazione oltre i confini nazionali e di rilanciare l'economia agricola. Attualmente, i pescheti si sono abbondantemente ridotti a favore di una nuova concezione di agricoltura basata sulla vite, con una particolare attenzione al vitigno Arneis da cui trae origine il rinomato Roero Arneis Docg. Delle peculiarità della città, dei suoi insediamenti imprenditoriali, in particolare delle richieste di imprenditori e cittadini, abbiamo parlato con il primo cittadino di Canale, **Enrico Faccenda** [foto]. ■

LE AZIENDE QUATTRO RICHIESTE AL SINDACO

NUOVE TECNOLOGIE E RETE STRADALE: SI PUÒ FARE DI PIÙ

VELOCITÀ SULLA SP 29

**DANIELE
SALACCO**

Direttore stabilimento Davide Campari Milano spa

“Il nostro stabilimento sorge in pieno centro abitato lungo la Sp 29 che porta in paese. In quel tratto, auto e camion sfrecciano a forte velocità e complice una leggera curva, aumenta il rischio per molti dei nostri dipendenti che attraversano la strada. Sarebbe necessario porre qualche dissuasore o un autovelox, visto e considerato che c'è anche il limite dei 50 km/h”.

Sindaco: “In giunta comunale abbiamo da pochi giorni rivisto il progetto di sicurezza stradale relativo al tratto in questione. Siamo tra i pochi Comuni che hanno avuto i punteggi necessari per ottenere un finanziamento regionale che ci permetterà di portare avanti una serie di interventi che riguarderanno un po' tutta la frazione Valpone. Sarà costruito un marciapiede proprio in prossimità dello stabilimento della Campari per poter mettere in comunicazione con maggior sicurezza l'azienda con la vicina frazione. Saranno realizzati anche degli attraversamenti pedonali verso il centro abitato. Ringraziamo l'azienda della segnalazione; nel frattempo provvederò a segnalare ai vigili di fare un po' più di attenzione in quell'area. Detto questo, va ricordato che l'amministrazione comunale provvede di tanto in tanto ad effettuare dei controlli sulla viabilità in diversi punti del paese”.

Arteria pericolosa

Nella foto a fianco un tratto della Sp 29 che collega la periferia di Canale con il centro del paese. Una strada considerata 'a rischio' per via della velocità con cui sfrecciano le auto. Ma non è solo questa arteria ad essere ritenuta pericolosa dagli imprenditori. Anche altri tratti comunali sono stati posti all'attenzione dell'amministrazione



Auto che sfrecciano sulla provinciale che passa a fianco alla Campari: un pericolo per i lavoratori

DIPENDENTI IN PERICOLO

**VERA
VIGOLUNGO**

Amministratore delegato E.Vigolungo spa

“I pullman usati da molti dei nostri dipendenti fermano in centro al paese e molti di essi sono costretti ad arrivare a piedi sul luogo di lavoro percorrendo la provinciale che collega Canale con Alba, una strada molto pericolosa. Tra essi c'è anche chi è costretto su una sedia a rotelle. Sarebbe opportuno installare un semaforo a chiamata per attraversare la strada o realizzare delle strisce pedonali per facilitare l'attraversamento del tratto”.

Sindaco: “Effettivamente il tratto in questione è pericoloso. La zona industriale, logicamente, è decentrata ed è servita da strade provinciali. Il Comune in passato è intervenuto per realizzare

delle rotonde, tutte a suo carico, nonostante spettassero alla Provincia. Anche oggi gestione e illuminazione sono a nostro carico. Quella zona pecca anche per l'assenza di marciapiedi. Intervenire lì è oggettivamente difficile. Dobbiamo approfondire la cosa e studiare come intervenire, considerando che il tratto non è breve. Potrebbe esserci la possibilità di realizzare un attraversamento pedonale, ma va valutata la questione”.

CORRENTE E ADSL

**LORENZO
GALLO**

Amministratore delegato Green Has Italia spa

“Da agosto a novembre dello scorso anno abbiamo avuto ben tre cali di tensione nel nostro stabilimento che hanno portato al blocco degli impianti. Un mistero.



Sindaco: “Un canale di fibra ottica è già stato inserito proprio vicino alla sede della Green Has Italia, tra l’altro con un sistema innovativo che ha previsto l’utilizzo di alcune ‘talpe’ per non andare a rovinare l’asfalto, permettendo la canalizzazione sotterranea della fibra e in altri punti sul ciglio strada. La fibra ottica serve proprio l’azienda vicina alla Green Has e non escludo possa servire anche ad essa. Si tratta di una linea non realizzata a spese comunali, ma su richiesta aziendale, perché gli investimenti per dotare il Comune di questa tecnologia sono importanti”.

Il sindaco: “Ci riteniamo un Comune fortunato ad avere delle aziende e delle famiglie di imprenditori che nonostante la crisi continuano ad assicurare a Canale occupazione e ricadute economiche notevoli”

Cosa può fare l’amministrazione comunale per evitare il ripetersi di questa situazione?”

Sindaco: “Non avevo questo tipo di segnalazione e ringrazio l’azienda per averci messo a conoscenza del problema. Quando ci sono questi tipi di intoppi è sempre molto difficile reagire in tempi brevi, soprattutto se l’interlocutore è la grande impresa nazionale (Enel, Eni, Rai, ...). È già capitato che nostre segnalazioni siano state puntualmente cestinate. Comunque provvederemo ad aprire una segnalazione per prevenire altri casi”.

“Un altro problema che riguarda il nostro stabilimento è il frequente black out della linea Adsl. Abbiamo dovuto dotarci di un ponte radio per poter eliminare il problema, ma tutto si risolverebbe con la fibra ottica. C’è negli intenti dell’amministrazione comunale un ammodernamento sotto questo punto di vista?”



Servizi tecnologici da ottimizzare

In tempo di crisi è necessario fornire un adeguato sostegno tecnologico alle aziende: il Comune si doterà in futuro di una fibra ottica in grado di eliminare alcuni cali di connessione alla rete?

I CITTADINI RICHIESTE A 360 GRADI AL SINDACO

PULIZIA, SICUREZZA E LUOGHI DI RITROVO



IN CIFRE

Popolazione	5.678
Famiglie	2.334
Età media	43,2 anni
Densità	317,7 ab./km²
Superficie	17,87 km²
Altitudine	194 m s.l.m.
Cl. sismica	4 (sismicità molto bassa)

PULIZIA E SICUREZZA



GIUSEPPE
Pensionato

"La pulizia delle strade viene effettuata soprattutto in piazza Italia, manca un po' nelle altre zone. Così come manca la sicurezza: furti nelle case, segni di effrazione sulle auto e, in piazzetta del castello, bivacchi da parte di persone del posto e di stranieri. Servirebbero più controlli".

Sindaco: "Abbiamo i nostri cantonieri interni che, in questi ultimi giorni, si sono occupati della sabbatura contro il gelo. Quando si spargono sabbia e sale, la pulizia con le spazzatrici non viene fatta perché raccoglierebbe nuovamente tutto. Sabato scorso alcuni ragazzi, mentre la Protezione civile puliva la pista ciclabile, hanno deciso, volontariamente, di raccogliere i rifiuti abbandonati e portarli all'isola ecologica. La sporcizia che c'è nelle strade non è prodotta dai cittadini di Alba o Asti. Siamo noi che sporchiamo. È come vivere a casa nostra: se

ne abbiamo cura sarà più facile pulire. Se il pensiero è: 'Tanto c'è il Comune' diventa un costo insostenibile. La collaborazione con i cittadini è fondamentale. Sul fronte della sicurezza, a livello statistico, siamo sopra la media provinciale. C'è stato un periodo in cui c'era una banda - arrestita - che aveva concentrato, in pochi giorni molti furti, allarmando la popolazione. Abbiamo già installato nuove telecamere in punti-chiave concordati con i carabinieri di Canale che tra poco entreranno in funzione".

SEGNALE RAI



LINO
Pensionato

"Manca la ricezione del segnale Rai, c'è stata anche una raccolta firme, ma, a volte, continua a saltare".

Sindaco: "In borgata Valpone abbiamo installato, a nostre spese, un ripetitore su una collina. Ci sono problemi in altre zone, ma, quando l'interlocutore sono grandi realtà come Rai (Enel o altre strutture di questo tipo), i lavori vengono decisi da loro, nei loro tempi. Non abbiamo la forza, al di là delle segnalazioni anche ripetute, di farci ascoltare".



SERVIZIO IDEE SOLUZIONI

www.edilPlastubi.com

CENTALLO - LEINÌ

NOLEGGIO PONTEGGI E CASSEFORME

PREVENTIVI E
ASSISTENZA TECNICA
DIRETTA IN CANTIERE

per informazioni:
335 6502128







I cittadini chiedono più sicurezza e più pulizia. Già pronte le telecamere

Rifiuti e furti

I cittadini chiedono al Comune più pulizia e più controlli contro furti ed effrazioni. Il sindaco replica che è indispensabile la collaborazione di tutti e che Canale risulta, dai dati statistici delle forze dell'ordine, tra le realtà più sicure.

Più pulizia, integrazione per i disabili, luoghi di ritrovo per i giovani e promozione delle iniziative: lo chiedono i cittadini all'amministrazione comunale di Canale

LUCI ACCESE DI GIORNO



**RAFFAELE
ARIETA**

Lavoratore esodato

"Lampioni accesi anche alle 9 del mattino, forse per colpa della nebbiolina che 'inganna' il sensore e fa accendere le luci anche quando non servono a nulla".

Sindaco: "È successo l'altro giorno perché hanno fatto dei controlli sulla manutenzione e acceso gli impianti. Addirittura abbiamo segnalazioni contrarie: cittadini che chiedono che stiano di più accese. Il crepuscolare viene attivato in base al calendario, alla durata del giorno e della notte per ottimizzare i consumi. Saremo tra i primi Comuni a completare i lavori di ristrutturazione su più di 1.000 punti luce (su 1.300, 1.000 sono nostri e 300 dell'Enel Sole) che passeranno dalla lampadina al led. Li metteremo a norma anche a livello di lux-mq e in periferia, come richiesto dai cittadini, saranno implementati alcuni punti luce."

INTEGRAZIONE DISABILI



ANNA
Mamma

"Mercatino delle pulci non molto pubblicizzato perché manca comunicazione da parte dell'amministrazione comunale. Poche iniziative per l'integrazione dei disabili".

Sindaco: "La comunicazione è fondamentale, ma, a livello organizzativo, è la più dispendiosa. Ci sono dei volontari (compreso il vice sindaco) che si prendono l'incarico di girare i mercatini di tutta la zona per invitare gli espositori, il vero richiamo per il pubblico. In primavera ci sarà la 50^a edizione e si tenterà, nonostante le difficoltà e i costi, di rilanciare l'iniziativa. Abbiamo un centro diurno, costruito per volontà dell'amministrazione. Ha ambienti nuovi a disposizione di tutti i ragazzi della zona. Il Comune sta facendo la sua parte: ci spettavano degli affitti ai quali stiamo rinunciando, totalmente o in parte. Siamo stati sede di una giornata di sport per i disabili che si ripeterà anche quest'anno. Ci sono degli inserimenti di disabili in tutte le strutture: dalla mensa scolastica alla biblioteca. Ho chiesto personalmente a una ragazza, che spinge le sedie a rotelle, un elenco di punti critici, come marciapiedi con barriere architettoniche. Siamo subito



interventuti e investiamo tantissimo (più di 50.000 euro all'anno) sull'assistenza all'autonomia scolastica. Una cifra che sui bilanci di un Comune come il nostro, con quasi 6.000 abitanti, pesa tantissimo. Siamo aperti a qualsiasi proposta e collaborazione".

RACCOLTA RIFIUTI



**ANTONIETTA
BOSIO**

Operaia

"Sacchetti della raccolta differenziata esposti in giorni sbagliati e i vigili che non controllano. Ci sono molte deiezioni canine per terra".

Sindaco: "Ho chiesto al comandante dei vigili di puntare su controlli: velocità, atti vandalici, rifiuti e deiezioni canine. L'intervento della polizia municipale può essere efficace, perché quando si prendono

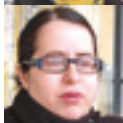


► le multe si fa più attenzione. Ma al centro ci dev'essere il coinvolgimento dei cittadini, perché non possiamo mettere un vigile per ogni padrone di un cane che lo porta fuori alle 5 del mattino. È senso civico. Saremo tra i primi della zona a rendere obbligatorio il compostaggio domestico. Ci sarà una campagna d'informazione e la formazione dei nostri dipendenti. Quando gestivamo noi il servizio, la raccolta avveniva di notte e, in caso di errore, era più facile intervenire. Con il Consorzio, la raccolta inizia solo alle 7-7,30 per una questione di costi”.

RITROVI PER I GIOVANI



ANNA
Nonna



MARIA
Ragazza di 25 anni

”Ci sono pochi luoghi di ritrovo per i giovani, carenza che si è ancora più evidenziata con la chiusura del cinema. Alle 22 i bar chiudono e manca anche una sala polifunzionale”.

Sindaco: “Il cinema è chiuso da molti anni. Era una struttura parrocchiale. Saremmo felici di avere un imprenditore che venisse a gestire qui una multisala. Abbiamo delle idee per l'estate: un cinema all'aperto nell'arena. La costruzione della sala polifunzionale, interamente finanziata dal Comune, è collegata a quelle della piscina e del centro benessere che sono

in ritardo. Stiamo lavorando per sbloccare la situazione e speriamo di poter chiudere presto l'intervento. Per quanto riguarda i bar, chiudono presto perché è cambiato lo stile di vita dei cittadini: la sera non escono più. Se avessero clienti rimarrebbero aperti. Ci sono tante associazioni culturali, sportive e di volontariato in cui i giovani si possono impegnare”.

Cinema con le serrande abbassate

Il cinema parrocchiale di Canale, in via Sindaco Gravier, è ormai chiuso da anni. Il comune non ha più una sala cinematografica e i cittadini devono spostarsi ad Alba per vedere gli ultimi film. L'amministrazione comunale spera che qualche imprenditore, data la forte richiesta emersa dal territorio, decida d'investire sul locale.



IL CONTO PER CHI INVESTE SU SE STESSO



Il conto per liberi professionisti
e studi associati

uno spirito nuovo
crbra.it

DEL IRIO



Erica Giraud

630

Dipendenti



PROVINCIA DI CUNEO LE CONSEGUENZE DELLA RIFORMA

IL RISPARMIO PER ORA È SOLO UNO SPRECO

Imprese e cittadini pagano, con le tasse, servizi che i dipendenti della Provincia di Cuneo non possono più garantire. Viabilità, edilizia scolastica, turismo, trasporti, tutela ambientale: sono settori "morti", come annunciano i satirici manifesti funebri esposti, dai lavoratori in presidio, all'ingresso della sede dell'amministrazione provinciale, in corso Nizza a Cuneo. Sono le conseguenze della legge Delrio sulla riorganizzazione delle Province. **La metà dei 630 dipendenti dell'ente cuneese svolge funzioni delegate dalla Regione Piemonte, senza avere i fondi per poterlo fare** e senza che l'ente torinese abbia definito quali settori e servizi vuole riprendersi e quali lasciare a carico dei dipendenti della Provincia di Cuneo che rimarranno in servizio. I lavoratori raccontano caos e situazioni paradossali.

Roberto Bessone: "Non abbiamo i soldi per garantire le funzioni fondamentali e, su quelle delegate, la Regione è latitante. **Se nevicasse, come qualche anno fa, non potremmo neanche pulire le**



**ROBERTO
BESSONE**

Dipendente Rsu
Provincia di Cuneo

Se nevicasse non potremmo pulire le strade, le scuole saranno riscaldate solo fino a marzo e i trasporti pubblici non sono più garantiti



**MARIELLA
SCARZELLO**

Dipendente Settore Acque
Provincia di Cuneo

In 12 facciamo arrivare 15 milioni di euro nelle casse della Regione, ma l'ente non vuole né i dipendenti né le funzioni della Provincia, solo i soldi

strade, le scuole saranno riscaldate solo fino a marzo, i trasporti pubblici non vengono più garantiti. I dipendenti stanno continuando a lavorare, ma non sappiamo cosa succederà. Attualmente siamo sotto organico. I nostri stipendi sono i più bassi del pubblico impiego: tra noi e lavoratori pari grado di ministeri, agenzie delle Entrate o dogane le differenze arrivano anche a 400 euro".

Mariella Scarzello: "L'ufficio acque (la funzione delle risorse idriche è delegata dalla Regione Piemonte) con 12 dipendenti fa arrivare nelle casse del Governo subalpino 15 milioni di euro. Vengono incassati grazie al nostro lavoro. Ma il Piemonte, a differenza di altre Regioni, non si prende né funzioni né dipendenti, solo il denaro. **Eravamo senza soldi per il carburante dei mezzi con i quali facciamo controlli e sopralluoghi. Ora, con i fondi dello sgombero neve (sperando sempre che non nevichi) siamo riusciti a tamponare l'emergenza. Ma abbiamo tolto un servizio alla popolazione per poterne dare un altro. Stiamo facendo i 'conti della serva'. Ma quando non**



CRISTINA PEDUTO

Dipendente Settore Trasporti
Provincia di Cuneo

Il 90% del trasporto avviene su gomma. A chi si rivolgeranno le imprese per permessi e informazioni? Aziende e cittadini stanno pagando servizi e prestazioni che non vengono più garantiti

si potrà più raschiare il fondo? Nelle scuole ci vanno i bambini, se capita qualcosa, chi paga? È vergognoso”.

Cristina Peduto: “Si sta dando luogo, in silenzio, alla più grande operazione di licenziamento, come in Grecia. Sugli stipendi dei dipendenti pubblici vengono prelevate le tasse, fino all'ultimo centesimo, che servono per pagare stipendi, pensioni e servizi. Nel mio settore eravamo in 9, siamo rimasti in 2 “e mezzo”, ma le competenze (come specificato dalla legge Delrio) non sono diminuite. Noi ci occupiamo di logistica e trasporti. In Italia il 90% dei trasporti commerciali avviene su gomma. Il rischio è che si dia terreno all'abusivismo. Il servizio del trasporto pubblico locale, come hanno visto i cittadini, è diminuito. **Stiamo tagliando i servizi alle imprese e ai cittadini, ma sono loro che pagano sanità, traspor-**



FABIO MUSSO

Capo Cantoniere
Provincia di Cuneo

Siamo oltre 70 in meno, abbiamo l'ordine di fare solo l'indispensabile. Lavoriamo vicino ai magazzini perché manca il carburante per le auto

Cantoniери



ti, prestazioni che lo Stato deve garantire. Si pagano servizi che non ci sono più: quando chiudono le scuole il vecchietto che deve venire a Cuneo è obbligato a prendersi un taxi. Siamo arrivati a questo”.

Fabio Musso: “Abbiamo perso oltre 70 unità. L'ordine perentorio è di fare l'indispensabile. Ultimamente abbiamo lavorato attorno ai magazzini (luogo di lavoro, ndr), abbiamo cercato di fare soprattutto gli interventi più vicini perché non c'era il carburante per le auto. **Ci sentiamo inutili, perché abbiamo voglia di fare ma non possiamo fare ciò che vorremmo. Come si fa ad andare in giro senza i mezzi e le attrezzature per la manutenzione? I cittadini vedono noi, ci mettiamo la faccia.** Siamo i primi ai quali anche sindaci e forze dell'ordine chiedono conto di buche ed erba sulle strade. Ma non è che posso inventarmi il materiale per ripristinare le buche o tagliare l'erba (l'estate scorsa i cigli sono stati tagliati perché i Comuni hanno dato il carburante per i mezzi)”.

Mirella Francolini: “La situazione è precaria, dal punto di vista della sicurezza e dell'igiene, perché non abbiamo più finanziamenti e poco personale (siamo in 3 per 70 scuole). La manutenzione ordinaria non viene più fatta. Il problema sono i fondi e il nuovo sistema: **non possiamo più acquistare in ferramenta neanche una maniglia, un sifone, una lam-**

MIRELLA FRANCOLINI

Dipendente Settore Scuole
Provincia di Cuneo

Un cornicione che cade non si ripristina, un coppo non si sostituisce. Per comprare una maniglia o un sacco di cemento bisogna affrontare una lunga procedura in Internet

padina o un sacco di cemento, ma dobbiamo farlo su Internet.

I tempi si sono allungati tanto che, a volte, le scuole acquistano direttamente il materiale e noi lo mettiamo in opera per accorciare l'iter. Facciamo solo più fronte alle urgenze: un cornicione che cade si pulisce ma non si ripristina, cade il coppo ma non si rimette a posto il tetto. Andrà sempre peggio”.

Claudio Caramella: “Sono 4 anni che siamo in subbuglio. Ma ora la questione interessa anche i cittadini, perché non siamo più in grado di garantire i servizi. I colleghi che sono andati in pensione non sono stati sostituiti, oltre ai fondi mancano anche le professionalità. Abbiamo dei tetti che ormai sono dei colabrodo, servizi igienici di 50 anni che, quando si rompono vengono chiusi. Abbiamo solo più un muratore, ma l'anno prossimo andrà in pensione”. ■

CLAUDIO CAMELLA

Dipendente Settore Scuole
Provincia di Cuneo

Chi è andato in pensione non è stato sostituito. Mancano fondi e professionalità. I tetti delle scuole sono dei colabrodo e i bagni rotti vengono chiusi

CCIAA

Dall'annuncio di chiudere tutto dato un anno fa, il Governo è tornato poco per volta sui suoi passi: ora siamo arrivati alla stretta finale per capire come attuare la riforma

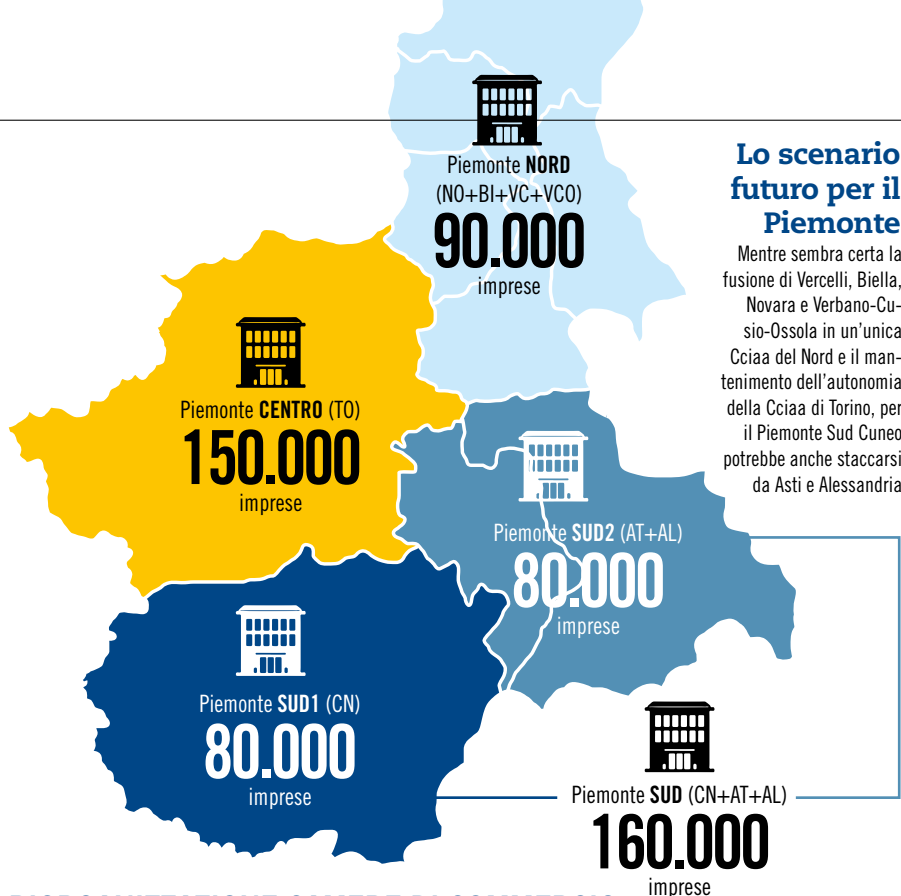
Fabrizio Pepino



CCIAA CUNEO

**MERLO ELETTO
VICE PRESIDENTE**

Venerdì 19 dicembre la Giunta della Camera di Commercio di Cuneo ha eletto all'unanimità Marcello Gatto vicario e Amilcare Merlo e Domenico Massimino vice presidenti. L'industriale cuneese Merlo fa parte anche del Consiglio camerale guidato da Ferruccio Dardanello, in carica per il prossimo quinquennio (2014-2019). Insieme a Merlo designati anche Domenico Annibale, Pier Maria Cesare Brunetti, Gabriella Emanuele, Egle Sebaste, Valter Lannutti, Pierpaolo Carini, Valentina Dogliani e Mauro Gola.



Lo scenario futuro per il Piemonte

Mentre sembra certa la fusione di Vercelli, Biella, Novara e Verbanò-Cusio-Ossola in un'unica Cciaa del Nord e il mantenimento dell'autonomia della Cciaa di Torino, per il Piemonte Sud Cuneo potrebbe anche staccarsi da Asti e Alessandria

RIORGANIZZAZIONE CAMERE DI COMMERCIO
INTERVISTA A FERRUCCIO DARDANELLO, PRESIDENTE UNIONCAMERE

UNA RIFORMA CALATA DALL'ALTO

Mancano pochi giorni all'incontro chiesto dal Governo ad Unioncamere per trovare un accordo sul piano di riorganizzazione delle Camere di Commercio italiane. In attesa che mercoledì 4 febbraio, a Roma, i ministri Marianna Madia e Federica Guidi, accompagnate dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, nonché segretario del Consiglio dei ministri con delega alle Politiche di Coesione Territoriale, Graziano Delrio, incontrino i vertici di Unioncamere per discutere come mettere in atto il Disegno di Legge voluto dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, abbiamo affrontato il delicato argomento con il presidente di Unioncamere, nonché presidente della Camera di commercio di Cuneo, **Ferruccio Dardanello. Presidente, da quando un anno fa Renzi ha annunciato la chiusura di tutte le Camere di Commercio ad oggi, le carte in tavola sono**

cambiate più volte. Quello del 4 febbraio non sarà l'ennesimo incontro interlocutorio tipico di un modo di fare politica basato su annunci che vengono poi sempre disattesi?

“Credo di no, soprattutto perché è stato il Governo a chiederci un incontro per decidere come attuare la riorganizzazione. Tuttavia è vero che in un anno, a partire dalla decisione di chiudere tutto, il Governo è tornato poco per volta sui suoi passi: prima proponendo di trasformare il pagamento del diritto camerale da obbligatorio a volontario, poi dimezzandolo, quindi riducendolo progressivamente in tre anni a partire dal 35% nel 2015, infine passando dalla chiusura degli enti ad una loro riduzione da 105 a 60. Insomma, dall'articolo 9 siamo ormai arrivati ad una riscrittura dell'articolo 8 bis”.

Anche se le Camere di Commercio italiane stanno subendo la

decisione di essere riformate, non crede che comunque il sistema camerale avesse bisogno di una riorganizzazione?

“La riorganizzazione delle Camere di Commercio italiane, se fatta in un certo modo, potrebbe essere non solo molto utile, ma anche necessaria, soprattutto di questi tempi e a causa dei tagli già operati dal Governo sul 2015, che mettono a serio rischio di sopravvivenza gli enti camerali di dimensioni più ridotte. Anche i presupposti da cui parte Renzi sono condivisibili in linea di principio, ma per cambiare le cose non si può cominciare a tagliare le risorse senza conoscere le funzioni e le competenze che la riforma affiderà alle Camere di Commercio”.



I presupposti da cui parte Renzi sono condivisibili in linea di principio, ma per cambiare le cose non si può cominciare a tagliare le risorse senza conoscere le competenze e le funzioni

Per dirla con Macchiavelli, quindi, non sempre il fine giustifica i mezzi utilizzati per raggiungerlo?

“L’annuncio di chiudere tutte le Camere di Commercio è stato seguito dalla minaccia di tagliare loro tutti i fondi, rendendo di fatto impossibile il dialogo tra le parti. Ma non basta. Il primo testo di legge prevedeva non solo l’annullamento di tutti gli enti camerali, oggi fuori discussione, ma anche il trasferimento del Registro imprese al Ministero dello Sviluppo economico. Ora, mi chiedo se il Governo sa che l’Italia ha il miglior Registro imprese del mondo, che tutti ci invidiano e ci copiano, completamente informatizzato, al quale lavora circa la metà del personale delle Cciaa italiane.

Di questo passo non si poteva andare da nessuna parte”.

Qual è il rischio maggiore che sta dietro una riorganizzazione sommaria?

“Ciò che non si deve perdere di vista è la mission primaria delle Camere di Commercio, cioè il

Ferruccio Dardanello è il presidente di Unioncamere regionale e nazionale ed è stato recentemente rieletto presidente della Camera di Commercio di Cuneo

mantenimento della loro funzione di valorizzazione dei patrimoni dei territori locali, con un’attenzione soprattutto per quelli più deboli, meno tutelati. Se le Camere di commercio si dimenticano di tutelare i patrimoni locali, abdicano ad una loro funzione primaria e allora sarà sempre e solo il più forte ad avere voce in capitolo. E poi ricordiamoci che le Camere di commercio sono parte importantissima della società, come dimostra il fatto che in Italia ci sono 8,5 imprese ogni 100 abitanti, media che in provincia di Cuneo è addirittura di 11,2. In pratica c’è un’azienda per ogni famiglia. Non saremo più un’isola felice come una volta, ma di certo l’infelicità è un’altra cosa”.

Come andrebbero riorganizzate le Camere di Commercio italiane?

“Realisticamente parlando, per una Camera di commercio con meno di 80 mila imprese, oggi come oggi, è difficile fare bene perché a parità di costi le risorse disponibili si sono dimezzate; anche Cuneo nel 2015 passa da un bilancio di previsione dove le spese per le iniziative promozionali, per il credito e per lo sviluppo delle imprese si riducono da 10 a 5 milioni di euro. Trattandosi di una riforma calata dall’alto, naturalmente nessuno si sta muovendo spontaneamente per aggregarsi, fatte salve quelle poche situazioni in cui Union- ▶

I TAGLI DEL 2015

-35%

diminuzione del contributo camerale nel 2015

-50%

riduzione delle spese della Cciaa di Cuneo per le iniziative promozionali, il credito e lo sviluppo delle imprese nel 2015 rispetto al 2014

VERSO MILANO 2015

UN PORTALE PER PROMUOVERE LE ECCELLENZE CUNEESE



Un'unica piattaforma web che raggruppa le oltre 63.000 imprese operanti nelle filiere di eccellenza dell'agroalimentare italiano. È il portale Italian Quality Experience, progetto innovativo ideato dalle Camere di Commercio per presentare l'Italia a livello internazionale in occasione di Expo Milano 2015. Si tratta di un'opportunità imperdibile per le imprese che registrando gratuitamente all'interno del portale informazioni utili sulla propria attività, possono promuovere la loro azienda inserendola in una vetrina dell'eccellenza agroalimentare e assicurarsi visibilità e risalto a livello internazionale. Semplice la procedura di registrazione: collegarsi al sito www.italianqualityexperience.it, inserire il codice fiscale ed email; dopo aver ricevuto mail con link alla piattaforma creare password, accedere alla sezione ed inserire dati, foto e video. Per informazioni e assistenza nelle procedure è possibile rivolgersi all'Ufficio Promozione della Camera di Commercio, tel. 0171 318746-811, email: promozione@cn.camcom.it, assistenza@italianqualityexperience.it.

► camere ha imposto di farlo per evitare il tracollo a causa delle dimensioni troppo ridotte di alcune territoriali”.

Quale scenario intravede per il Piemonte e per la provincia di Cuneo?

“L'ipotesi di ristrutturazione del Piemonte su cui si sta lavorando è basata sulla salvaguardia delle Camere di Commercio con più di 80 mila imprese. La prospettiva è quella di avere una Camera di Commercio che raggruppi le Province del Nord (Verbano-Cusio-Ossola, Novara, Biella, Vercelli) che insieme raggiungerebbero le 90 mila imprese e una Camera di commercio del centro, che coincide con l'attuale Camera di commercio di Torino (150 mila imprese). Per il Piemonte del Sud l'alternativa è tra un'unica Came-

La salvaguardia delle Camere di Commercio con più di 80 mila imprese potrebbe permettere a Cuneo di mantenere l'autonomia

Le imprese a Cuneo

11.2

ogni 100 abitanti

Le imprese in Italia

8.5

ogni 100 abitanti

ra di Commercio che raggruppi le province di Cuneo, Asti e Alessandria (160 mila imprese) o un accorpamento di Asti e Alessandria da una parte e Cuneo dall'altra, visto che la Granda da sola ha 80 mila imprese associate”.

Uno scenario non molto diverso da quello che, su input della Riforma Pesenti, hanno intrapreso volontariamente la Confindustria di Cuneo

e quella di Alessandria...

“Le aggregazioni, come quella che sta facendo Confindustria Cuneo con Alessandria, possono portare un vantaggio e risultare vincenti per le associazioni di categoria, soprattutto in termini di rappresentanza, ma anche in questo caso bisogna ricordarsi di difendere le identità dei territori. D'altronde non è un mistero che una delle sfide più grandi che stanno vivendo le associazioni di

Per le associazioni di categoria le aggregazioni, come quella in atto tra Confindustria Cuneo e Alessandria, potrebbero essere utili a risolvere un problema di rappresentanza

categoria italiana è proprio quella di essere rappresentative per le aziende loro associate”.

Accorpamenti e fusioni sono oggi all'ordine del giorno a tutti i livelli in Italia, sia a livello privato che pubblico. Come le sembra che si stiano attuando?

“Se guardiamo alla riforma delle Province direi che la situazione è assurda: oggi come oggi ci sono 25 mila lavoratori in Italia che paghiamo ma che non sono messi in condizione di poter lavorare o perché gli è stata tolta la delega o perché non ci sono più gli uffici, con la conseguenza che al posto di risparmiare stiamo sprestando risorse preziose. **Ma con le Province che stanno chiudendo, i riferimenti sul territorio restano le Regioni e fino a quando gli enti regionali funzionano allora bisogna che continuino a esserci anche i livelli regionali di tutti gli altri soggetti, Unioncamere compresa.** Se venissero soppressi, infatti, le Regioni perderebbero il loro interlocutore naturale e tutto si ridurrebbe ad una gara tra le Province in cui ovviamente vincerebbe chi riesce a fare la voce più grossa”. ■

5 ANNI
DI GARANZIA

MITSUBISHI PRESENTA:

SCORDATELO!

IL FINANZIAMENTO CON ZERO RATE PER DUE ANNI* - TAN 0%, TAEG 0,15%



RIVEDIAMOCI TRA 2 ANNI!

Mettiti subito al volante di ASX con Scordatelo! e dimenticati qualunque rata per 24 mesi! Paghì metà ASX oggi, con zero rate e TAN zero e, dopo 2 anni, potrai decidere se tenerla, sostituirla o restituirla**. Un'occasione unica, da non perdere, per guidare il crossover compatto Mitsubishi, in versione Diesel, benzina e GPL, oggi anche con cambio automatico.



Consumi ciclo medio combinato da 5,1 a 7,7 l/100 km. Emissioni CO₂ da 125 a 153 g/km.



segui su

info 800-369463

mitsubishi-auto.it

*Salvo condizioni e limitazioni indicate da contratto. Assistenza pubblicitaria con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: prezzo € 17.400 anticipo € 8.210; importo totale del credito € 9.240; da restituire in 24 rate mensili (ognuna di € 384) ad una rata finale di € 9.240 (importo totale dovuto dal consumatore € 9.240,5. TAEG 0,15% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 0, istruttoria € 0, incasso rata finale € 3,5, produzione e invio lettera conferma contratto € 1, comunicazione periodica annuale € 3 cad. (bolli inclusi), imposta di bollo € 10. Eventuali contratti relativi a uno o più servizi accessori (es. polizza assicurativa) sono facoltativi. Offerta valida dal 01/01/15 al 31/03/15. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. **Copertura 24 mesi chilometraggio illimitato, oltre i 24 mesi fino a 60 mesi con limite chilometrico a 100.000 km. Copertura 36 mesi a 100.000 km su batteria 12V, sensori CO₂, iniettori/candele (solo per i motori diesel). Condizioni valide per nuove immatricolazioni dal 01/01/15 e per i modelli dal WP13.

TOP FOUR

CONCESSIONARIA PER CUNEO E PROVINCIA



CUNEO

Via Canubia - Tel. 0171 41.17.47
www.topfour.it

ASL CN 1

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE GIANNI BONELLI

SIAMO GUARITI PER FAR FRONTE ALLE NUOVE SFIDE

Fabrizio Pepino

La sanità cuneese non è più malata ed è pronta a guardare con fiducia alle sfide di un mondo e di una provincia che stanno cambiando, complice la forte crisi in atto. **Con il pareggio di bilancio raggiunto nel 2013 e confermato l'anno scorso, si può dire che l'Asl Cn 1 si sia rimessa in piedi da sola, grazie ad una cura dimagrante che ha portato l'azienda sanitaria locale del Cuneese**

Gianni Bonelli è il direttore generale dell'Asl Cn 1

a risparmiare 45 milioni di euro in tre anni, circa l'8% di un bilancio complessivo che si attesta sui 700 milioni di euro.

Sono cambiati i tempi e con essi le parole che ne incarnano lo spirito: sostenibilità, sussidiarietà, capillarità, rete, decentramento, innovazione e dialogo, sono ormai diventate le linee guida di un nuovo modo di interpretare il ruolo della sanità pubblica, certamente imposto dalla situazione contingente, ma che per attuarsi comunque deve poter contare su persone pronte a rimettersi in gioco.

Gianni Bonelli è il direttore generale che sta accompagnato l'Asl Cn 1 in questo cambiamento epocale, in cui uno dei principali fili conduttori è la sinergia tra sfera pubblica e privata.

Dott. Bonelli, perché ad un certo punto avete deciso di uscire allo scoperto?

“Perché ci è sembrata la strada maestra da percorrere per costruire la **sanità del futuro, che per essere più vicina ai cittadini e mettere il paziente al centro, ha bisogno di dialogare con gli altri soggetti della sfera sanitaria, ma anche della società.** L'esempio più eviden-

Dopo aver raggiunto il pareggio di bilancio nel 2013, l'azienda sanitaria locale ha messo in atto una strategia basata sulla ricerca di sinergie tra il settore pubblico e quello privato

te di questo processo è stato **la nascita dello Sportello (in) Salute, che grazie alle partnership nate con le associazioni di categoria, da una parte ha sfruttato la loro capillare rete di sportelli sul territorio per portare alcuni nostri servizi più vicini ai cittadini, dall'altra ha loro permesso di rendere più attraenti gli uffici locali dando ai loro associati un motivo in più per recarvisi.** La stessa cosa è stata fatta con le farmacie, soprattutto per quelle nei piccoli Comuni, che spesso sono l'unico avamposto sanitario nelle zone rurali della Granda. L'adesione di Federfarma alla nostra proposta di fornire alcuni servizi tramite le farmacie è stata totale”.

Dalle farmacie di comunità alla mutua territoriale, il coinvolgimento del mondo imprenditoriale passa anche attraverso

il progetto di creare dei fondi integrativi aperti... "Per ora abbiamo costituito un tavolo di lavoro, a cui ha aderito anche Confindustria, che ha il compito di immaginare dei fondi integrativi complementari a quelli chiusi che già hanno quasi tutte le associazioni di categoria, che però per forza di cose sono riservati agli associati e valgono solo per la durata del periodo lavorativo. Quello che abbiamo in mente sono dei fondi aperti a tutti i cittadini, per tutta la durata della loro vita, in cui le risorse raccolte vengono reinvestite sul territorio".

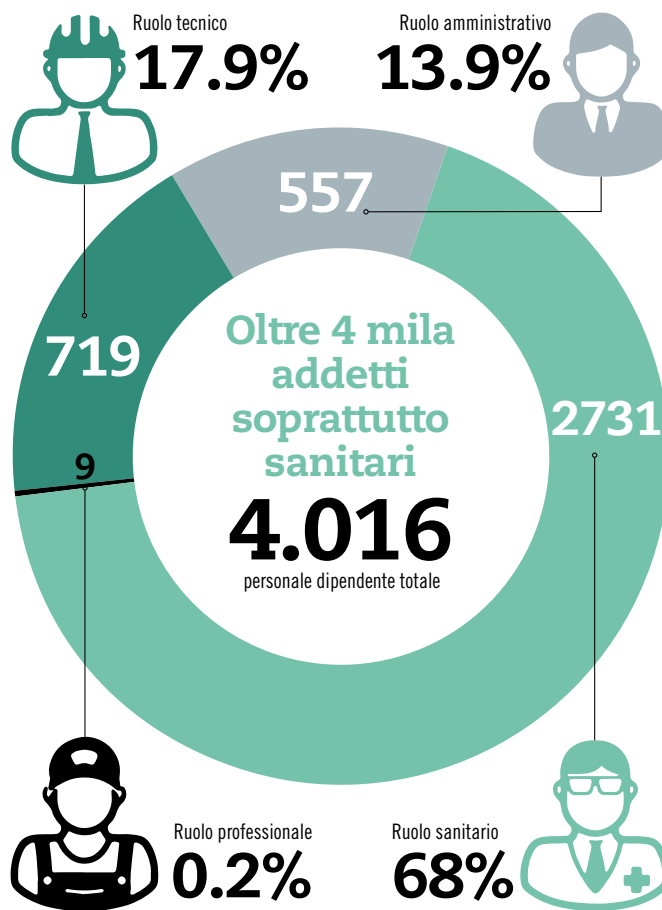
Non crede che prima di cercare di dialogare con i privati la sanità dovrebbe dare il buon esempio e provare a mettersi in rete dal di dentro, ottimizzando i costi e razionalizzando i servizi doppi, spesso erogati da soggetti similari?

"Verissimo, ma le strutture sono fatte di persone e all'origine della difficoltà di fare sinergia dall'interno c'è

un problema culturale. Ma non si tratta di una sfida impossibile. Per quanto ci riguarda, ad esempio, da luglio l'Asl Cn 1 e l'Aso Santa Croce e Carle hanno unificato il **call center** per le prenotazioni delle visite, nel quale lavorano 12 persone. Si tratta di un piccolo passo, ma è pur sempre il primo caso in Piemonte. La stessa cosa è successa per le analisi di laboratorio che, fatta eccezione per le urgenze, vengono fatte da un unico **laboratorio integrato**".

Uno dei talloni d'Achille del settore pubblico, non solo della sanità, è la macchinosità degli iter necessari per usufruire dei servizi, spesso dovuta all'eccessiva burocra-

Oltre alla collaborazione con le associazioni di categoria la sanità pubblica deve imparare a dialogare al suo interno



Il ruolo sanitario fa la parte del leone guardando alla composizione del personale dipendente dell'Asl Cn 1. [Fonte: Asl Cn 1]

tizzazione dei processi. Come pensate di provare a semplificare la vita dei cittadini?

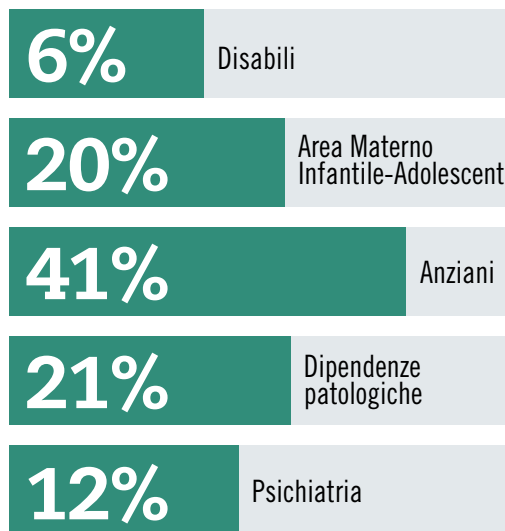
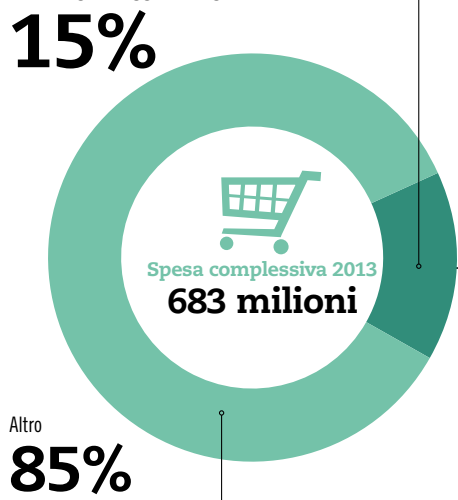
"Il problema è complesso perché c'è bisogno di un'offerta capace di

soddisfare le attese di una classe di popolazione molto ampia e differenziata, che a seconda delle caratteristiche necessita di modalità diverse di erogazione dei servizi. Per le nuove generazioni stiamo potenziando l'utilizzo delle nuove tecnologie, che consentono significativi risparmi di tempo e di costi. Il progetto più importante si chiama **Fascicolo sanitario elettronico**, in sigla Fse, che a medio-lungo termine dovrebbe arrivare a raccogliere in un unico spazio digitale la storia clinica di ogni cittadino, altri servizi online gli permettono di interagire con il sistema sanitario prenotando visite, pagando ticket, ritirando referti, etc. Per le gene-

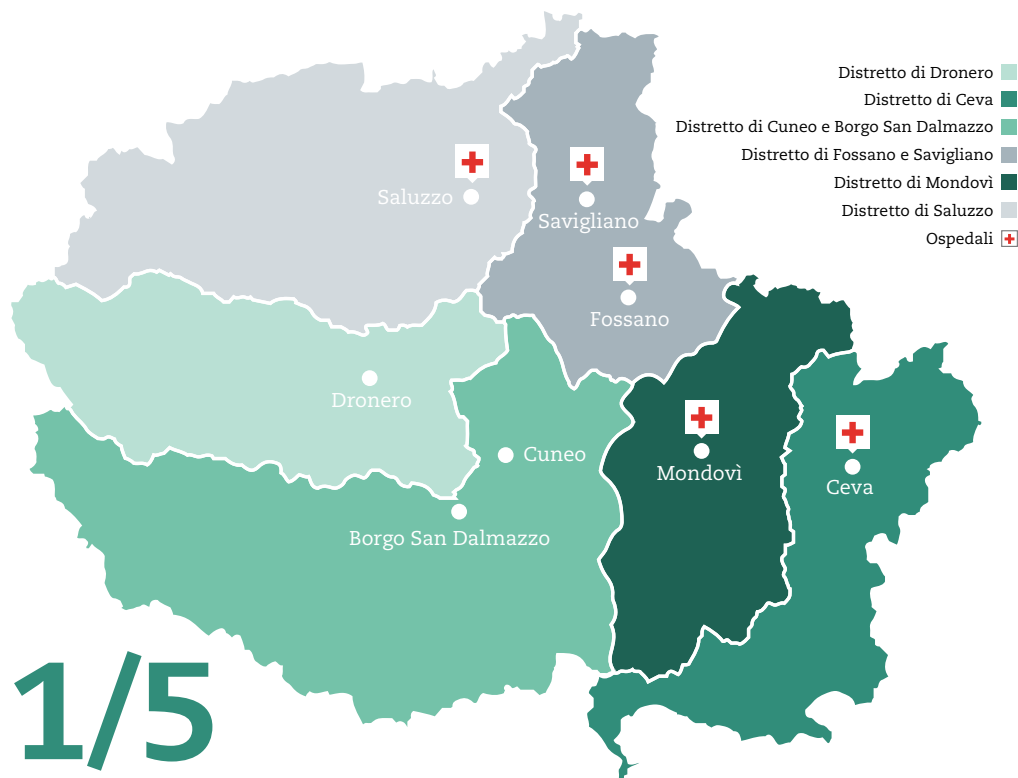
Nel bilancio un'attenzione particolare ai soggetti più fragili

Anziani, bambini e soggetti affetti da dipendenze patologiche, ma anche disabili e pazienti psichiatrici. Il 15% del bilancio 2013 dell'Asl Cn 1 è stato rivolto ai soggetti più fragili della società. Situazione analoga nel 2014, anche se il bilancio non è ancora chiuso [Fonte: Asl Cn 1]

Fabbisogno soggetti fragili



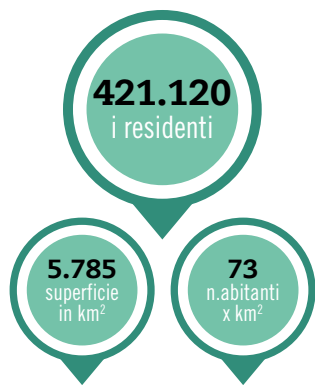
Sei distretti e cinque ospedali



1/5

del territorio regionale

L'area su cui deve operare l'Asl Cn 1 è molto vasta, anche se la popolazione è molto bassa in rapporto alla superficie



►razioni più in difficoltà ad utilizzare le nuove tecnologie, il progetto che abbiamo in mente si chiama **Sportello multifunzione** e consiste nella centralizzazione di tutte le operazioni su un unico soggetto. L'ostacolo maggiore alla sua creazione non è tanto la riorganizzazione dei processi, quanto la difficoltà in alcuni ambiti a trovare gli spazi fisici necessari nonché l'incipiente carenza di

figure amministrative conseguente al blocco totale del **turn over** in essere ormai da diversi anni. **La sua attuazione, tra l'altro, permetterebbe anche di avviare un processo di standardizzazione e omogeneizzazione dei comportamenti, per evitare che a secondo dello sportello a cui l'utente si rivolge, le stesse pratiche vengano espletate in modo differente".**

È indubbio che le nuove tecnologie possono portare molti vantaggi sia sul fronte del contenimento dei costi che sul miglioramento dei servizi, però spesso l'innovazione presuppone un costo iniziale che in tempi di tagli è difficile sostenere. Dove trovate i soldi?

"Per ora tutto quello che abbiamo fatto è stato realizzato grazie al reinvestimento di una parte dei risparmi derivanti dai pesanti interventi di riorganizzazione effet-

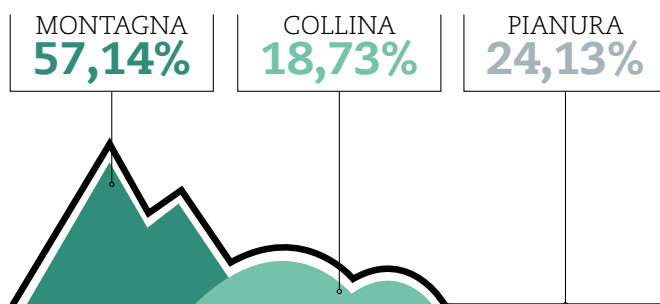
Le nuove tecnologie sono importanti per dialogare con le nuove generazioni e aumentare la semplificazione dei processi

tuati, ma anche grazie al sostegno delle fondazioni bancarie, di associazioni molto attive sul territorio quali l'Associazione Amici dell'ospedale di Savigliano e di alcuni sponsor

privati. Faccio un esempio. Con la **telemedicina** abbiamo avviato due progetti diversi rivolti a due particolari tipologie di patologie croniche, il diabete e lo scompenso cardiaco. **Per i diabetici abbiamo siglato una convenzione con le case di riposo mettendole, in rete con i nostri 13 laboratori di diabetologia.** Per gli scompensi cardiaci, invece, garantiamo l'assistenza domiciliare grazie ad un team di infermieri adeguatamente formati e dotati di un kit per intervenire in loco. Alla base di questi due progetti c'è il cambio di approccio da una medicina di attesa ad una medicina di iniziativa, basata sul reclutamento precoce della malattia per gestirla al meglio anche attraverso la responsabilizzazione delle famiglie. Altri tentativi che vanno in questa direzione sono gli ambulatori per la salute, i Centri di assistenza primaria (Cap), i percorsi di cura e i letti di continuità assistenziale. Tutte iniziative che, in qualche misura, cercano di mettere il paziente al centro e di agevolare gli accessi alle strutture dell'Asl Cn 1". ■

Un territorio difficile da coprire

Ai problemi connessi alla bassa densità demografica e all'ampia area geografica, si aggiungono le caratteristiche morfologiche di un territorio prevalentemente montuoso



PAGHI L'AFFITTO E DIVENTI PROPRIETARIO!

STUFO
DI PAGARE L'AFFITTO
A QUALCUN'ALTRO?



PENSI
AD UNA CASA
TUTTA PER TE?



PAGA
L'AFFITTO
A TE STESSO!



BILOCALE	A PARTIRE DA	350 EURO	AL MESE
TRILOCALE	A PARTIRE DA	450 EURO	AL MESE
QUADRILOCALE	A PARTIRE DA	620 EURO	AL MESE
VILLA	A PARTIRE DA	595 EURO	AL MESE

SCOPRI L'OFFERTA SU

COGEIN
COSTRUZIONI EDILI CERTIFICATE



Via Enrico Fermi, 11
12038 Savigliano (CN)

tel. 0172 33971 • cogein@cogeingroup.it

WWW.COGEINGROUP.IT

aziendein[®]
 storie d'impresa

Rubrica a cura di **TEC Arti Grafiche**
 concessionaria esclusiva della pubblicità
 Via dei Fontanili, 12 - 12045 Fossano (CN)
 Tel. +39 0172.695897 - adv@tec-artigrafiche.it

Centrale tecnologica contenente
 inverter impianto fotovoltaico,
 quadro PLC di controllo software,
 UPS a massa rotante e gruppi
 assorbitori a bromuro di litio

ALBA SYSTEM
 sistemi integrati di energia rinnovabile

Albасystem
 divisione di Albasolar Srl
 Corso Barolo, 15 - Alba (CN) 12051
 Tel. +39.0173.285882
 Fax +39.0173.283069
 E-mail: info@albasystem.it
 http://www.albasystem.it/



ALBASYSTEM DIVISIONE DI ALBASOLAR SRL (ALBA)

IL FUTURO DEL RISPARMIO ENERGETICO È GIÀ COMINCIATO

Impegno e innovazione sono alla base del lavoro dell'Albасystem, società piemontese specializzata nel campo dei sistemi energetici di ultima generazione.

“L'azienda è nata nel 1968 come Marengo impianti elettrici ma negli anni il nostro lavoro si è modificato per rimanere al passo con i tempi - dice il titolare e amministratore delegato **Massimo Marengo** -. Nel 2004 la società si è trasformata in Albasolar Srl ed ha realizzato quasi 100 Mw di impianti fotovoltaici. L'esigenza di sviluppare sistemi energetici di ultima generazione non più basati su incentivi statali ma in grado di autosostenersi con le proprie forze ha portato alla nascita, nel 2011 dell'Albасystem”.

L'impegno nel campo dell'innovazione e la ricerca di nuovi concetti di produ-

zione energetica integrata ha portato l'Albасystem alla creazione del brevetto “AS power energy control”.

L'AS PEC è un sistema energetico innovativo per l'autoproduzione di energia termica ed elettrica in grado di rendere l'utilizzatore totalmente autosufficiente elettricamente e in grado di abbattere i costi energetici dal 30 al 60% oltre che ad avere bassissime emissioni di Co2.

L'importante novità tecnologica implementata dall'Albасystem è applicabile al mondo industriale, soprattutto alle piccole/medie aziende ed al terziario avanzato (da 50 kw elettrici ad alcuni Mw).

Si tratta di una vera e propria evoluzione delle energie rinnovabili e della cogenerazione a gas metano per l'industria. Un sistema misto composto da fotovoltaico/eolico (o qualsiasi fon-



te rinnovabile) e generazione ad alta efficienza come coge/trigenerazione a gas metano/Gnl che attraverso un sistema di accumulo a masse rotanti e di un sofisticato software è in grado di seguire i carichi sia elettrici che termici e scegliere sempre l'utilizzo della fonte più conveniente per l'autoconsumo totale.

L'accumulo a masse rotanti è un sistema bidirezionale in grado di assicurare la continuità elettrica totale annullando totalmente le mini e micro interruzioni, fornendo quindi una corrente molto lineare e senza disturbi e distorsioni armoniche che salvano così tutti gli impianti elettronici più delicati e consentendo inoltre allo stabilimento di poter funzionare in isola anche durante le medie e lunghe interruzioni. Il primo impianto completamente funzionante, realizzato con il nuovo brevetto dell'Albасystem è operativo e perfettamente efficiente da agosto 2014 ed è stato realizzato presso la Gai Spa di Ceresole d'Alba, azienda leader mondiale per la produzione di macchine per l'imbottigliamento.

La nuova tecnologia può essere ap-

plicata a ristrutturazioni energetiche di situazioni esistenti ma anche come upgrade tecnologico/di risparmio energetico per chi è già dotato di un impianto fotovoltaico o comunque di un sistema energetico a fonte rinnovabile non programmabile e ovviamente al nuovo. Gli apparati esistenti come caldaie, sia ad acqua che a vapore, gruppi frigo, cogeneratori on/off, etc. vengono integrati e gestiti in modo automatico e intelligente dal sistema che tende sempre alla massima efficienza.

Il sistema può funzionare con diversi gradi di sicurezza elettrica su tutto lo stabilimento accettando di gestire le medie/grandi interruzioni in modalità diverse, a seconda che si voglia privilegiare la sicurezza o l'aspetto economico.

L'AS power energy control produce acqua calda, vapore, acqua fredda ed energia elettrica sia per i processi produttivi che per la climatizzazione degli ambienti ed è implementabile e scalabile per qualsiasi tipo di utilizzo. "Ogni azienda potrà gestire in autonomia la propria energia, risparmiare, avere sicurezza energetica e utilizzarla come meglio crede - conclude Mas-

simo Marengo -. Il futuro è prossimo e anche la ricarica dei mezzi elettrici sarà parte integrante del nostro nuovo sistema, sarà come avere in azienda un distributore di carburante per il proprio parco mezzi elettrico dove la benzina è prodotta da noi". A conferma della validità dell'innovazione la prestigiosa rivista "Qual'energia" ha recentemente pubblicato un articolo relativo al nuovo sistema ideato dall'Albасystem, confermando la sua unicità e la sua valida applicazione al mondo industriale. In conclusione con l'installazione del sistema energetico AS PEC i costi energetici diminuiranno mediamente del 50%, la continuità di lavoro sarà garantita, gli apparati elettronici protetti e il costo di produzione finale dei prodotti diminuirà.

Albасystem effettua dei check-up energetici gratuiti atti a verificare l'applicazione del proprio sistema di risparmio energetico, definendo la miglior soluzione tecnica preliminare alla quale abbina un costo budgetario e un business plan con il tempo di rientro dell'investimento che solitamente è compreso in un periodo dai due ai quattro anni. ■



A sinistra: un particolare della centrale tecnologica con inverter fotovoltaici, quadro di controllo PLC/software e UPS a massa rotante 1,5 MW. Sotto: cogeneratori CAR 234 KWelettrici e quadro di controllo con PLC.



PMI & ICT



La fatturazione elettronica in cifre

NOVITÀ PER LE AZIENDE DAL 31 MARZO VERRÀ ESTESA A TUTTA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LA FATTURA ELETTRONICA CREA MOLTE ASPETTATIVE



MAURO GOLA

Presidente Comitato
Piccola Industria
Confindustria Cuneo

Il provvedimento avrà impatti sicuramente complessi ma crediamo anche positivi in un'ottica di ammodernamento dello Stato e di risparmio per le aziende, soprattutto se fosse affiancato dall'integrazione dei pagamenti elettronici

Dal 31 marzo prossimo l'obbligo di fatturazione elettronica, già in vigore a partire dal 6 giugno 2014 nei confronti di Ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza, si estenderà a tutta la Pubblica Amministrazione (altri enti nazionali, Regioni, Province e Comuni). "Si tratta di un passaggio senza dubbio importante nell'ottica di ammodernamento dello Stato - sottolinea **Mauro Gola**, presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Cuneo - una 'rivoluzione' dagli impatti crediamo positivi, ma anche complessi da gestire per le aziende. Interesserà, infatti, circa due milioni di aziende, per oltre 60 milioni di documenti e una movimentazione di 135 miliardi di euro ogni anno. **Il politecnico di Milano ha stimato un risparmio annuo di 1,6 miliardi di euro per le aziende, che se fosse affiancato dall'integrazione dei pagamenti elettronici, porterebbe tale cifra a 6,5 miliardi di euro**".

Ma in cosa consiste? In sostanza

i fornitori della Pa **non invieranno più i documenti di pagamento in forma cartacea alla singola amministrazione, ma procederanno a trasmetterli in formato elettronico (XML) a un Sistema di Interscambio che, dopo aver fatto i controlli formali invierà le fatture alle PA clienti, che a loro volta notificheranno l'avvenuta accettazione o il rifiuto della fattura.** Le aziende potranno avvalersi di intermediari per la trasmissione e archiviazione delle fatture elettroniche. La fattura elettronica deve contenere: il Codice identificativo gara (Cig) e il Codice unico di progetto (Cup) per garantire la tracciabilità dei pagamenti, la firma digitale di chi emette fattura per l'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto e l'apposizione del codice identificativo univoco dell'ufficio a cui è inviata, così come inserito nell'Indice delle pubbliche amministrazioni (www.indicepa.it). Il gestore del Sistema d'Interscambio, invece, è l'Agenzia delle Entrate, alla quale sono stati demandati i compiti di coor-

dinamento con il sistema informatico della fiscalità; di vigilanza del trattamento dei dati e delle informazioni; di gestione dei dati e delle informazioni che transitano attraverso il Sistema di Interscambio; di elaborazione di flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica. Relativamente a questo importante passaggio per le imprese **Sergio Blengini**, presidente della Sezione Ict di Confindustria Cuneo, dice: "Dopo alcuni dubbi iniziali il mondo Ict è ora pronto per supportare a livello tecnico le aziende in questa nuova avventura. **Eravamo convinti, tuttavia, che potesse portare un miglioramento anche nei tempi di pagamento, ma ad oggi purtroppo le nostre aspettative sono state disattese**".

Del quadro normativo e dei dubbi che ancora permangono riguardo l'ormai prossima estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica si è parlato nel corso del seminario "Fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione" che si è svolto venerdì 23 gennaio nella sede dell'associazione degli industriali cuneesi. In quell'occasione sono intervenuti esperti in materia che hanno illustrato operativamente in che modo le imprese fornitrici di beni o servizi potranno fatturare i pagamenti alla PA. ■



SERGIO BLENGINI

Presidente
Sezione Ict
Confindustria Cuneo

Il mondo Ict è pronto per supportare a livello tecnico le aziende nell'adozione di questa nuova misura, tuttavia il miglioramento dei tempi di pagamento in cui speravamo non è arrivato

LA CITAZIONE

LA NOSTRA SOCIETÀ È CONDANNATA?



«Quando ti rendi conto che, per produrre, è necessario ottenere il consenso di coloro che non producono nulla; quando hai la prova che il denaro fluisce a coloro che non commerciano merci, ma con favori; quando capisci che molti si arricchiscono con la corruzione e l'influenza, più che di lavoro e che le leggi non ci proteggono da loro, ma al contrario, essi sono protetti dalle leggi; quando ti rendi conto che la corruzione è ricompensata e l'onestà diventa auto-sacrificio; allora puoi affermare, senza paura di sbagliarti, che la tua società è condannata»

Frase della filosofa russo-americana Ayn Rand, ebrea fuggitiva dalla rivoluzione russa, arrivata negli Usa tra il 1920/30

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com

UIC



GIULIANA CIRIO

Responsabile area
Relazioni esterne
e istituzionali
Confindustria Cuneo

Spesso le aziende non hanno tempo di venire in associazione, così andiamo noi da loro per conoscerle meglio e presentare i servizi che hanno a disposizione

PIANO VISITE AZIENDALE

PER UNA STRUTTURA SEMPRE PIÙ VICINA ALLE AZIENDE ASSOCIATE

PORTEREMO CONFINDUSTRIA A CASA VOSTRA

La strategia di progressivo avvicinamento della struttura alle aziende associate, che ha avuto nel “Welcome Day” del 3 dicembre scorso un suo momento significativo, prosegue a vele spiegate anche nel nuovo anno, come si può ben vedere leggendo il Piano visite aziendali approntato da Confindustria Cuneo per il 2015.

“Se l’azienda non va in Confindustria, Confindustria va in azienda”, verrebbe da dire para-

frasando il noto adagio su Maometto e la montagna.

“In effetti per un certo verso è proprio così - spiega Giuliana Cirio, responsabile dell’area Relazioni esterne e istituzionali di Confindustria Cuneo - **Nei mesi scorsi ci siamo accorti di quanto non sia immediato per un’azienda associata conoscere e quindi usufruire di tutti i servizi che offre la sua associazione, così ci siamo detti: andiamo a farglieli conoscere!**”.

Il leit motiv del piano di fidelizzazione varato dall’associazione per il nuovo anno, è proprio quello di portare Confindustria a casa delle aziende associate, dopo che con la giornata di “Benvenuto a casa

Dopo il Welcome Day l’associazione prosegue nel suo impegno a favore delle aziende associate

LA FOTO DEL MESE



L’AREA È PER FUMATORI, MA L’IMPIANTO DI VENTILAZIONE È GUASTO...



Comunque si decida di fare, non si sbaglia mai! L’insegna illuminata dice chiaramente che il locale è per fumatori, ma l’insegna vicina - spenta - dice esattamente l’opposto, per via di un guasto all’impianto di ventilazione. La curiosa fotografia è stata scattata qualche settimana fa nei locali della pro loco di una delle maggiori città della nostra provincia e ben stigmatizza tutti i paradossi dell’italianità, che ha sempre una soluzione buona per ogni stagione. Lasciamo al lettore il gusto di dilettersi con le ironiche domande che può suscitare lo scatto: l’insegna che vieta di fumare sarà spenta o guasta? Chi ha messo le due insegne le accenderà a seconda del risultato che vuole ottenere? E così via... L’unica cosa certa è che chi non fuma è meglio che cerchi un’altra stanza!

Dagli uffici ai luoghi di lavoro

Mantenere vivo e far crescere il rapporto con le aziende associate è uno degli obiettivi che Confindustria Cuneo si è data per il nuovo anno



Tua” si erano invitate le imprese new entry a conoscere dal di dentro l’associazione.

“Da una parte siamo consapevoli di come per le aziende sia difficile trovare il tempo per frequentare regolarmente l’associazione - continua Cirio -, dall’altra ci rendiamo conto giorno dopo giorno di come sia difficile scattare un’istantanea che fotografi esattamente Confindustria Cuneo, in quanto funzioni e servizi quasi ogni giorno richiedono

un aggiornamento”.

A portare in prima persona l’associazione a casa delle aziende sono Marta Brancaleoni e Mauro Danna, entrambi inforza allo staff dell’area Relazioni esterne e istituzionali.

“Come ci siamo già resi conto nelle visite fatte l’anno scorso - conclude Cirio -, le occasioni di incontro con le aziende associate sono utili prima di tutto a noi, in quanto ci portano a conoscere meglio le nostre imprese”. ■

L’OPINIONE



IMPREDITORI MALATI DI CONVEGNI

Gennaro Sangiuliano, vicedirettore del Tg, in un’intervista rilasciata a “Italia Oggi” sul suo libro “Il Quarto Reich, come la Germania ha sottomesso l’Europa”, sostiene la tesi che in Italia ogni volta che c’è un problema al posto di risolverlo si fa un convegno per affossarlo. Secondo Sangiuliano la “convegnomania” è nociva non solo in quanto perdita di tempo e spreco di risorse, ma perché spesso provoca anche un danno culturale e pratico, promuovendo la cultura del non fare. Ma ciò che è più grave è che tale malattia degenerativa, il cui contagio è stato diffuso dagli esponenti politici della Sinistra, figli dell’assemblearismo degli anni Settanta, ormai sta dilagando anche tra gli imprenditori, gli ex uomini del fare.



GENERAL SYSTEMS CUNEO S.R.L.

SOLUZIONI PER L'UFFICIO
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA

NOLEGGIO
MULTIFUNZIONE
LASER A COLORI
FORMATO A3
A PARTIRE DA
40,00 €
AL MESE



Via R. Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.412266 - www.gscen.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2000 - CERT. N° 0453725



CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE

PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE



Un utile omaggio
a tutti coloro che
verranno a trovarci!

Presente un
audioprotesista
laureato

Ritorna a sentire!

* Controllo gratuito dell'udito
* Prova gratuita dell'apparecchio acustico

Sconti fino al 25% presentando questo coupon

CUNEO: presso il **CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE** Via Luigi Negrelli, 1. Tel - Fax 0171-603072.
Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ALBA: presso **"LE FOTO"** di Giancarlo Ferrero - C.so Piave, 26/A. Tel. 0173/284206. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.

BOVES: presso **STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A.** Corso Trieste, 43. Tel. 0171/380836.
Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.

BRA: presso **OTTICA BOSCHIS DARIO** Via Vittorio Emanuele, 253 (vicino alla Chiesa S. Antonio).
Tel. 0172/413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.

CARRÙ: presso **OTTICA CONTERNO FRANCA** C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0173/50894. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.

CEVA: presso **CENTRO MEDICO DENTISTICO S.A.S.** Via Roma, 38. Tel. 0174/722110.
Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.

FOSSANO: presso **FARMACIA CROSETTI CARLA** Viale Regina Elena, 15. Tel. 0172/695097.
Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.

MONDOVI: presso **BIOFARMACIA POLIAMBULATORIO** Via Beccaia, 16. Tel. 0174/40336. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.

SALUZZO: presso **PUNTO DI VISTA** C.so Piemonte, 29. Tel. 0175/248165.
Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.

SAVIGLIANO: presso **ORTOPEDIA SANITARI VISCA** Piazzetta Pieve, 6. Tel. 0172/712261
Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

CUNEO • Via Negrelli, 1 • Tel. 0171.603072

Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

NEW ENTRY



Le nuove aziende
entrate a far parte
di Confindustria Cuneo.
A cura di Monica Arnaudo

ANTICA DISPENSA BRICCO BASTIA

**ALTA QUALITÀ DELLE MATERIE PRIME,
TRADIZIONE E TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA**



Nel cuore della Langa, a Monforte d'Alba, si trova l'Antica Dispensa Bricco Bastia. L'alta qualità delle materie prime rigorosamente selezionate, la tradizione associata a tecnologie all'avanguardia sono gli ingredienti con cui vengono realizzati antipasti, pasta, sughi, salse e condimenti, creme e dolci. L'Antica Dispensa Bricco Bastia si trova a Monforte d'Alba in via Bava Beccaris 3 – briccobastia@anticadispensa.it.

MONDO IN CAPSULA

**CAPSULE DI CAFFÈ PER MACCHINE
EROGATRICI IN CONSEGNA GRATUITA**



Il Mondo in Capsula si occupa di produzione di capsule di caffè per macchine erogatrici. Al fine di arrivare al più vasto pubblico possibile è stata creata una piattaforma digitale con uno shop dinamico e intuitivo. L'azienda offre alla sua clientela prodotti di alta qualità con consegne gratuite in tutta Italia. Il Mondo in Capsula si trova in corso Principe di Piemonte 82 a Raccanigi, tel. 0172 84439, info@espressodiquality.com.

ELLETECH

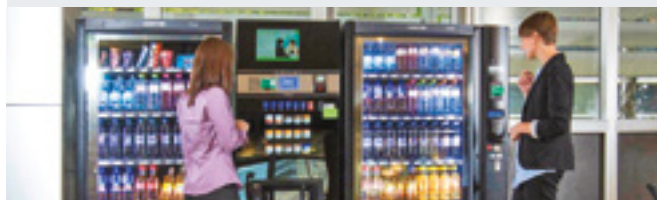
**ASSEMBLAGGIO CIRCUITI, PROGETTAZIONE E
RIPARAZIONE DI APPARECCHI ELETTRONICI**



La Elletech Srl è un'azienda con sede a Dronero che da anni si occupa principalmente di assemblaggio circuiti e progettazione-riparazione di apparecchiature elettroniche. "La nostra società è specializzata nello studio e montaggio di circuiti elettronici con tutti i componenti SMD sul mercato" dice il titolare Luciano Eraldo. La sede operativa della Elletech Srl si trova a Dronero in via I Maggio 22 – tel. 0171 911405 - email: eraldo.luciano@protea-dronero.com

DISTRIBUS

**COMMERCIO DI BEVANDE CON PULIZIE,
PUBBLICITÀ E DISTRIBUTORI AUTOMATICI**



Da circa due anni a Moretta opera la Distribus Srl, un'azienda dinamica e moderna diretta da Bruno Druetta. La società, che attualmente è attiva nelle provincie di Cuneo e Torino, offre alla sua vasta clientela servizi e prestazioni a 360 gradi che comprendono commercio di bevande alimentari e non mediante installazione e manutenzione di distributori automatici, pulizie e pubblicità. La sede legale è a Moretta, via Manta 10, tel. 0172 1805925.

UFFICIO FORMAZIONE CONFINDUSTRIA CUNEO

PUBBLICATO IL "CATALOGO CORSI 2015"

CSI

La versione digitale del volume è scaricabile dal sito Internet di Confindustria Cuneo, mentre il volume cartaceo è distribuito gratuitamente a tutte le aziende associate in allegato a questo numero di "Provincia Oggi"

Monica Arnaudo

È disponibile il nuovo "Catalogo corsi 2015" di Confindustria Cuneo. Ampio il ventaglio di opportunità formative offerte alle aziende associate, studiate con la convinzione che la formazione delle risorse costituisca un patrimonio imprescindibile delle aziende, la leva fondamentale per risultare innovative e competitive.

La programmazione dei corsi 2015 è frutto di un lavoro costante per interpretare al meglio le esigenze aziendali, a partire dalla formazione obbligatoria per arrivare al perfezionamento delle risorse più specializzate.

"Nel 2015 abbiamo ampliato l'offerta formativa sulla sicurezza, aumentando il numero di corsi necessari per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente - spiega

Federica Giordano, coordinatrice dell'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo - . In particolare la formazione sulle attrezzature di lavoro è stata programmata sia presso strutture dell'Albese che del Cuneese, per coprire maggiormente il territorio ed essere sempre più vicini alle aziende".

Gli argomenti dell'offerta formativa sono numerosi e rispecchiano i principali ambiti dell'attività d'impresa: la sicurezza, l'ambiente, gli alimenti, le certificazioni, il fisco e l'amministrazione, le normative d'impresa e la privacy, il marketing e le competenze manageriali. È prevista inoltre la possibilità di studiare percorsi personalizzati da organizzare direttamente in azienda.

Il "Catalogo corsi 2015" non esaurisce comunque l'offerta formativa, poiché nuovi e diversi corsi potranno essere avviati in funzione di specifiche richieste e segnalazioni che arrivino direttamente dagli imprenditori. L'alto profilo e la professionalità con cui vengono progettati e realizzati i corsi proposti hanno consentito al Centro Servizi per l'Industria di ottenere nel mese di novembre 2014 la Certificazione di Qualità per la progettazione ed erogazione dei servizi di formazione aziendale e l'Accreditamento della Regione Piemonte per la formazione continua. Due importanti


riconoscimenti che attestano la garanzia dei servizi proposti alle imprese e l'impegno profuso costantemente per garantire ad aziende e lavoratori opportunità di crescita formativa.





L'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo offre inoltre un servizio di consulenza alle imprese per la gestione delle richieste di finanziamento delle attività formative, utilizzando i Fondi Interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti. Il catalogo completo dei corsi 2015 è scaricabile dal sito Internet di Confindustria Cuneo <http://www.uicuneo.it/uic/calendarioEventi/corsi.uic>. ■



UFFICIO FORMAZIONE CONFINDUSTRIA CUNEO

CORSI A FEBBRAIO E MARZO L'OBIETTIVO È LA SICUREZZA

AREA	TITOLO CORSO	DATA	SEDE
 SICUREZZA	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	2 febbraio	Alba
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	3 febbraio	Alba
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	6 febbraio cn	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	9 febbraio	Alba
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	10 febbraio	Cuneo
	Dirigenti	12/13 febbraio	Alba
	Preposti	13 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	13 febbraio	Cuneo
	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	16 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A	17 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	17 febbraio	Cuneo
	Formazione generale lavoratori	17 febbraio mattina	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C	17 febbraio mattina	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio basso	17 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio alto	17 febbraio pomeriggio+18 febbraio	Cuneo
	Formazione specifica lavoratori - rischio medio	18 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Formazione lavoratori	18 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	18 febbraio	Alba
	ASPP/RSPP Modulo A	18/20/25/27 febbraio (mattina + verifica pomeriggio)	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	19 febbraio	Alba
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	19 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	19 febbraio mattina	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	20 febbraio	Cuneo
	La sorveglianza sanitaria: gli adempimenti per le imprese	20 febbraio mattina	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio	23 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio	23 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppo A	23/24 febbraio	Alba
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	23/24 febbraio	Cuneo
	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppi B - C	23/24 febbraio mattina	Alba
	Spese di rappresentanza ospitalità e spese di trasferta	24 febbraio	Cuneo

 SICUREZZA	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	25 febbraio	Cuneo
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	26/27 febbraio	Alba
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	27 febbraio	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	27 febbraio pomeriggio	Alba
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	2 marzo	Alba
	Aggiornamento ASPP/RSPP 60 ore	2/4/6/9/11/13/16/18 marzo (mattina) 25 marzo (pomeriggio verifica)	Cuneo
	ASPP/RSPP Modulo B - macrosettore 3	2/4/6/9/11/13/16/18 marzo (mattina) 25 marzo (pomeriggio verifica)	Cuneo
	ASPP/RSPP Modulo B - wmacrosettore 5	2/4/6/9/11/13/20/23/25 marzo (mattina+pomeriggio verifica)	Cuneo
	ASPP/RSPP Modulo B - macrosettore 4	2/4/6/9/11/13/25 marzo (pomeriggio verifica)	Cuneo
	Aggiornamento ASPP/RSPP 40 ore	2/4/6/9/11/25 marzo (pomeriggio verifica)	Cuneo
	Il permesso di lavoro a caldo	3 marzo mattina	Cuneo
	Gestione delle modifiche impiantistiche, di processo ed organizzative e valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza	3 marzo pomeriggio	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - Corso Base	3/10/17/24 marzo mattina	Alba
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	6 marzo	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	10 marzo	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi	9 marzo	Alba
	Gestione e organizzazione della sicurezza	10 marzo	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio BASSO	10/17 marzo	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio MEDIO	10/17/26 marzo-2 aprile	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio ALTO	10/17/26 marzo-2/27/29 aprile	Cuneo
	Aggiornamento Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	11 marzo	Cuneo
	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori	12 marzo	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	16 marzo	Alba
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	16 marzo mattina	Alba
 AMBIENTE	Gestione imballaggi: CONAI	9 febbraio mattina	Cuneo
	Gestione delle acque	12 febbraio mattina	Cuneo
	Autorizzazione integrata ambientale ed autorizzazione unica ambiente	12 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Il MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale	12 marzo mattina	Cuneo
	Il MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale	13 marzo mattina	Alba
 FISCO E AMMINISTRAZIONE	Certificazione Unica 2015	3 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Dichiarazione annuale IVA e comunicazione annuale dati IVA	10 febbraio	Cuneo
	IVA: principi base e relativi adempimenti	26 febbraio	Cuneo
	La valutazione del merito creditizio: analisi dei bilanci per l'erogazione del credito	5 marzo	Cuneo
	L'analisi del bilancio per non specialisti	23 febbraio	Cuneo
 CERTIFICAZIONI	Presentazione del DIS ISO 9001:2015	11 febbraio mattina	Cuneo
	Presentazione del DIS ISO 14001:2015	11 febbraio pomeriggio	Cuneo
	Le certificazioni forestali in previsione dell'applicazione del regolamento UE 995/2010	16 febbraio	Cuneo



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



L'orario dei corsi è sempre dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 - Se solo mattino 9.00-13.00, se solo pomeriggio 14.00-18.00. Tutti i prezzi sono da intendersi al netto di IVA. Promozione non cumulabile con altri sconti già operativi - Info: Tel. 0171 455.532/425/424 - formazione@uicuneo.it

MONTHLY PILLS



Pillole economiche
a cura del Centro Studi
di Confindustria Cuneo

1 CONTINUANO A SCENDERE LE QUOTAZIONI DELLE CASE

Continua il periodo nero per il settore immobiliare. A fine 2014, seppure ad un ritmo più lento rispetto ai dati negativi registrati a metà anno, le quotazioni delle abitazioni sono diminuite di circa lo 0,5%. **A svalutarsi sono stati soprattutto i valori delle case esistenti (-0,7%), mentre un timido aumento, il primo negli ultimi due anni, si è registrato nelle quotazioni delle nuove abitazioni.** Restano comunque negative le previsioni sulla dinamica dei prezzi per il 2015.

[Fonte: Indagine Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate e Tecnoborsa]

2 IN AUMENTO I CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Nel primo trimestre 2015, secondo un'indagine di Unioncamere, si confermerà una netta prevalenza dei contratti a termine. **Il 67% del totale delle assunzioni sarà composto da contratti a tempo determinato, utilizzati soprattutto per svolgere attività stagionali (380 unità) e per far fronte a picchi di attività (290).** A queste se ne aggiungeranno 260 per valutare possibili candidati per future assunzioni e altre 140 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti.

[Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014]

3 L'IMMIGRAZIONE PORTA FUORI ITALIA 6,7 MILIARDI

Nel 2014 sono usciti dall'Italia circa 6,7 miliardi di euro inviati dagli immigrati nei rispettivi Paesi d'origine, a fronte un'entrata di soli 2 miliardi. **Il forte saldo negativo - 4,7 miliardi - piazza l'Italia al secondo posto tra i maggiori deficit fra i Paesi europei.** A superarci solo la Francia, dove le rimesse all'estero sono state di 8,9 miliardi con la più pesante bilancia rossa (8,4 miliardi) rispetto a quelle ricevute. Per quanto riguarda i soldi rimandati a casa dai residenti all'estero, l'Italia si piazza al quinto posto, preceduta da Romania, Gran Bretagna, Polonia e il Portogallo.

[Fonte: Eurostat]

4 IN PROVINCIA DI CUNEO CI SONO QUASI 3.000 LAVORATORI "DI TROPPO"

Continua a essere costante, anche nel 2014, l'eccedenza di lavoratori nelle imprese della provincia di Cuneo. **A fine anno i dati relativi all'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni hanno fatto registrare interventi piuttosto elevati.** Nella media dell'ultimo trimestre l'esubero della manodopera nelle imprese della provincia di Cuneo sembra essere diminuito rispetto a un anno prima (-23% nell'industria, -22% nei servizi), **ma ad allarmare sono i dati relativi all'effettivo utilizzo del monte ore da parte delle imprese sia le autorizzazioni richieste.** L'eccedenza può essere stimata a circa 2.970 occupati equivalenti a tempo pieno. **In relazione al numero di dipendenti presenti nelle aziende questi valori indicano un tasso di esubero del 4% nell'industria e dello 0,4% nei servizi, per una media pari al 2,2%, valore che comunque rimane inferiore alla media regionale (3,8%).**

[Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014]

5

FAMIGLIE ITALIANE SEMPRE PIÙ POVERE

La ricchezza delle famiglie italiane continua a diminuire. A partire dal 2007, l'anno della crisi dei mutui subprime (crediti erogati a clienti considerati ad "alto rischio") **il calo è stato costante arrivando a registrare una percentuale totale dell'8%.** La tendenza è stata la stessa anche nel 2014, già nei primi sei mesi dell'anno il dato faceva registrare un calo dell'1,2%. **L'impoverimento deriva principalmente dal valore della abitazioni.** Le case, la voce che pesa di più sulle attività reali degli italiani (circa l'85%), si sono infatti svalutate nel corso degli anni del 4,4%.

[Fonte: Banca d'Italia]

6

SENZA FORMAZIONE NON C'È LAVORO

In provincia di Cuneo per il primo trimestre del 2015 sono previste 1.610 nuove assunzioni. **Il 52% di questa quota però sarà riservata a laureati (140) e diplomati (250), quindi a figure con alle spalle una preparazione scolastica specifica.** Rispetto al trimestre precedente il dato relativo alla formazione è nettamente aumentato. Solo per 530 lavoratori, invece, non verrà richiesta una preparazione scolastica specifica.

[Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014].



BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTUGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.



Formaggi
Biraghi

www.biraghi.it
www.biraghini.it





ECCELLENZA LOGISTICA

Grazie ai nostri Clienti di Cuneo che da 30 anni ci premettono di migliorare ogni giorno.

VENDITA NUOVO E USATO

NOLEGGIO DA 1 GIORNO
A 60 MESI

PRONTO INTERVENTO

SCAFFALATURE E
SISTEMI LOGISTICI



Tre-P Carrelli si propone come partner ideale nel contesto imprenditoriale cuneese grazie a **tre valori** fondamentali: **etica, flessibilità e concretezza.**

Grazie alla **continua presenza sul territorio da oltre 30 anni** come **unici concessionari Linde** e grazie alla **consolidata fiducia dei nostri Clienti**, abbiamo deciso di **investire ancora** per sviluppare insieme le soluzioni migliori volte all'**ottimizzazione dei Vostri business.**

Il nostro **servizio di consulenza** è fortemente orientato al risultato finale attraverso la fornitura di **servizi trasparenti e progettati ad hoc** per la gestione delle Vostre flotte e dei Vostri magazzini, mettendo a disposizione un'ampia gamma di carrelli elevatori per acquisto e noleggio, nuovi e usati garantiti, scaffalature, servizi logistici e un servizio assistenza di pronto intervento avanzato.



TRE-P CARRELLI S.R.L.

Concessionaria Linde Material Handling
Str. Cebrosa, 44 - 10036 Settimo T.se (To)
Tel. +39 011 4704038 - Fax +39 011 2270034

PER LA GRANDA

Via Neive, 28 - 12050 Castagnito (CN)
Tel. +39 0173 211284 - Fax. +39 0173 211845

Chiamaci
800-125582
NUMERO VERDE

Linde Material Handling

Linde